



ISSN 2724-3230

L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA



n.133 - 2020

**A Roma ci siamo...
e ci resteremo!**



Sommario

IL SALUTO DEL DIRETTORE RESPONSABILE	3
CINQUANT'ANNI... E LI DIMOSTRA TUTTI! - N. BURDIAT.....	6
PROVVISORI DI RSI: I SOVRASTAMPIGLIATI... FAI DA TE - F. GIANNINI	9
USI POSTALI DELLA CARTOLINA POSTALE "SIRACUSANA" DA 40 LIRE - F. PINI.....	17
INTERI POSTALI IN LINGUA ITALIANA. IMPERO AUSTRIACO: 1861-1918 - G. CASOLI.....	25
XXV LIBERAZIONE DI ROMA, LA PRIMA DATA D'USO - F. PINI.....	31
BUONI-RISPOSTA INTERNAZIONALI PER L'ITALIA - TERZA PARTE - PARLAPIANO-BURDIAT.....	35
SMOM - UNA CARTOLINA DA NON SOTTOVALUTARE	47
ESPOSIZIONI FILATELICHE	48
NOVITÀ DELL'AREA ITALIANA	51
RECENSIONI	56
NOTE DEL SEGRETARIO	59

U.F.I. - ITALIA UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Past Presidents: Franco Filanci, Bruno Crevato-Selvaggi, Carlo Sopracordevole (†)

Presidente	Franco Giannini
Vice Presidente	Riccardo Bodo
Consiglieri	Giancarlo Casòli, Mauro Mirolli, Flavio Pini
Proviviri	Giovanni Fulcheris, Giuseppe Natoli Rivas
Revisori	Enrico Bertazzoli, Nicolino Parlapiano

Sede: c/o Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it
Segreteria: Giancarlo Casòli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it
Gestione sito Web www.ufi-italia.it: Flavio Pini e Giuseppe Fadda
Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargento (AL)
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35,00 (38,00 per il primo anno) da versare mediante bonifico bancario sul conto Banco Posta IBAN: IT16 G076 0110 0000 0006 3238 620, intestato a Giancarlo Casoli o con assegno bancario intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPITRR) oppure tramite postagiò internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000 00006 32386 20

L'INTERO POSTALE

Registrazione presso il Tribunale di Firenze – n. 6030 del 10.8.2016

Direttore responsabile Nicola Burdiat

Direzione e redazione	Nicola Burdiat - interopostale@gmail.com
Composizione	Gianluigi Roncetti - g.roncetti@tin.it
Stampa	Arte della Stampa - Via Trossi 143 - 13894 Gaglianico (BI)

L'Intero Postale non è in vendita, ma è destinato unicamente ai soci ed agli amici dell'U.F.I.-Italia. La collaborazione con la testata è gratuita e gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. È vietata la riproduzione, anche parziale ed in qualsiasi forma, di testi, immagini o contenuti senza autorizzazione.

Immagine di copertina:

nel centocinquantésimo anniversario dell'annessione di Roma al Regno d'Italia, celebrato lo scorso 20 settembre attraverso l'emissione di quattro francobolli riuniti in foglietto, ricordiamo come in realtà la prima carta-valore commemorativa emessa in Italia sia stata un intero postale. La cartolina da 10 centesimi per il venticinquennale della liberazione di Roma ha avuto validità postale dal 20 settembre 1895, ma alcuni rari esemplari ne mostrano l'uso già a partire dal giorno precedente.

IL SALUTO DEL DIRETTORE RESPONSABILE

È consuetudine che il secondo numero annuale della nostra rivista sociale veda la luce subito dopo l'edizione autunnale di Veronafil, evento al quale l'UFI-Italia ormai da diversi anni è presente con una propria postazione, divenuta punto di incontro per i numerosi soci che intervengono al convegno scaligero, approfittando di tale piacevole occasione non solo per fare compere (e magari qualche buon affare), ma anche per scambiare quattro chiacchiere con gli amici interofili e pagare la quota sociale per l'anno che verrà. Dopo la cancellazione dell'edizione primaverile, gli organizzatori dell'evento veronese, preso atto del perdurare dell'emergenza sanitaria, non hanno purtroppo potuto fare altro che annullare anche l'appuntamento di novembre.

Ad impossibilia nemo tenetur, recita il brocardo. La voglia di rivederci e di stare assieme, resa ancor più pressante a causa dei lunghi mesi di *lockdown* ai quali molti di noi sono stati costretti (mi riferisco in particolare agli amici che abitano nelle regioni che, negli ultimi mesi, sono state classificate "rosse") non può in alcun modo farci abbassare la guardia. Il virus è ancora forte e circola subdolo in mezzo a noi, portando sofferenze e lutto, soprattutto tra le fasce più fragili di popolazione. Occorre, dunque, continuare a prestare la massima attenzione, non solo per noi stessi ma anche e soprattutto per una naturale forma di rispetto nei confronti del prossimo. Sappiamo tutti come, in questa epidemia da Covid-19, uno dei maggiori problemi sia legato alla circostanza che vede asintomatici molti dei contagiati: se da un lato ciò consente agli organismi più forti di reagire bene al virus, dall'altro rende assai complicato contenere la diffusione del contagio se non vengono scrupolosamente adottate tutte le misure di sicurezza, giacché chi è inconsapevole del suo stato rischia di contagiare altre persone, innescando una catena lungo la quale potrebbero esservi anelli assai deboli, nei quali il virus potrebbe determinare le conseguenze talvolta nefaste che purtroppo ben conosciamo. Seppure a malincuore, non possiamo rischiare che i convegni e le esposizioni filateliche si trasformino dagli eventi gioiosi ai quali siamo abituati ad involontarie occasioni di circolazione del virus. Lo dobbiamo, prima che a noi stessi, ai nostri cari ed a quanti ci sono attorno.

Confidando nella scienza e nella medicina - ed a tal proposito un pensiero non può non andare al professor Saverio Imperato, immunologo e collezionista di chiara fama, il quale ci ha lasciati nel pieno della pandemia, lo scorso 20 novembre - siamo tutti fiduciosi che il tanto atteso vaccino, la cui somministrazione dovrebbe avere inizio a partire dal prossimo gennaio, ponga fine alle sofferenze alle quali la pandemia ci sta sottoponendo, consentendoci di riprendere una vita normale già nel corso del 2021. Sino ad allora, come collezionisti dobbiamo cercare di vivere al meglio questo tempo di attesa, sapendo sfruttare a pieno tutte le occasioni che ci si presentano. Quale migliore occasione, dunque, per approfondire le proprie conoscenze filateli-

che, magari anche in ambiti a noi poco noti o addirittura sconosciuti, attraverso lo studio? La letteratura specializzata abbonda e, oggigiorno, non è difficile procurarsi i volumi su internet o per posta attraverso le librerie di settore. Potrebbe essere il momento giusto per rimettere mano ad una collezione rimasta in sospeso o, perché no, per scrivere qualcosa su un argomento nel quale siamo particolarmente ferrati. Una recente telefonata con il nostro Presidente mi ha fatto riflettere sul fatto che a volte gli spunti per trascorrere diverse ore piacevoli in compagnia dell'interofilia possono uscir fuori addirittura... da un cassetto! Proviamo, dunque, ad aprire gli scaffali dove magari riposano da anni interi postali dei quali ci eravamo dimenticati persino dell'esistenza, e chissà che non ne possa nascere un articolo per un prossimo numero della nostra rivista.

Riguardo proprio a *l'Intero Postale* devo ringraziare quanti di voi hanno ritenuto di farmi i complimenti per gli ultimi due numeri, editi da quando ne ho assunto la direzione. Sono lieto che la nuova impostazione della rivista sia risultata gradita. Il merito, naturalmente, non è solo del direttore responsabile, bensì di tutti coloro i quali collaborano per far sì che il nostro organo sociale, dopo cinquant'anni, sia ancora ricco di spunti di interesse per gli interofili italiani (e non solo!). Mi riferisco naturalmente agli autori degli articoli, al Consiglio direttivo ed al consocio Gianluigi Roncetti, che si occupa dell'impaginazione e della grafica. I più attenti avranno certamente notato che sulla copertina, a partire da questo numero, figura il codice ISSN. Si tratta del numero internazionale che identifica le pubblicazioni in serie, ossia la stampa periodica, attribuito in Italia dal CNR. Ciò consentirà a *l'Intero Postale* di essere più facilmente identificato e catalogato attraverso i sistemi di gestione delle biblioteche, pubbliche o private, che ne ricevono copia.

Sono certo che anche questo numero non disattenderà le attese dei lettori. Gli articoli proposti toccano argomenti di ampio interesse interofilo: dalla prima data d'uso della cartolina postale per il venticinquennale della liberazione di Roma ai "sovra-stampigliati" della Repubblica Sociale Italiana, dagli usi postali della "Siracusana" da 40 lire agli interi postali dell'Impero Austriaco in lingua italiana. La trattazione dei buoni-risposta internazionali di Italia si arricchisce, poi, di un nuovo capitolo dedicato ai modelli "Vienna" e "Losanna". Completa questo numero la stringata cronaca delle novità dell'area italiana, ancora una volta dedicata solo agli interi postali vaticani, il resoconto dell'esposizione nazionale "Latinphil 2020" (la prima esposizione a concorso FSFI che abbia mai avuto luogo interamente ed esclusivamente attraverso i canali telematici), alcune recensioni di opere di interesse interofilo ed, infine, le consuete note del Segretario Giancarlo Casòli, al quale va il ringraziamento per la consueta puntualità con la quale sta gestendo la raccolta delle quote sociali anche in questo periodo così travagliato. Ugualmente un sentito grazie va a Mauro Mirolli, curatore dell'asta sociale il cui catalogo è allegato alla rivista.

In chiusura di questo mio intervento di saluto, facendomi interprete dei sentimenti di tutto il Consiglio direttivo, rivolgo un caloroso augurio al nostro *Past President*

Bruno Crevato-Selvaggi che, a far data dal prossimo 1° gennaio, assumerà la carica di Presidente della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, sino alla scadenza dell'attuale mandato del Consiglio Direttivo (prevista a marzo 2021, ma è immaginabile uno slittamento dovuto alla difficoltà di organizzare nuove elezioni sino a quando vi sarà un miglioramento nella pandemia da Covid-19). Bruno, che attualmente è Vicepresidente del sodalizio, subentrerà nell'incarico a Piero Macrelli, il quale nel corso dell'assemblea federale del 30 novembre scorso (la prima mai tenutasi per via telematica, attraverso l'uso della piattaforma *Zoom*) ha annunciato l'intendimento di dimettersi terminato l'anno in corso. Siamo certi che anche in questa nuova prestigiosa veste Bruno non mancherà di mettere al servizio della Federazione tutta la sua professionalità e competenza.

L'auspicio, a questo punto, è certamente che il prossimo numero della rivista torni ad essere in distribuzione dopo l'effettiva partecipazione della nostra associazione alla 136ª Veronafil, che gli organizzatori hanno già calendarizzato per il fine settimana dal 21 al 23 maggio 2021.

Nicola Burdiat

Gli articoli e le segnalazioni da pubblicare su l'Intero Postale possono essere inviati al Direttore responsabile all'indirizzo di posta elettronica interopostale@gmail.com

<<<<

CINQUANT'ANNI... E LI DIMOSTRA TUTTI!

di Nicola Burdiat

Giornali, televisione, internet, i *mass media* ci bombardano quotidianamente con messaggi pubblicitari che reclamizzano prodotti per contrastare gli anni che passano. Creme, cremine, impacchi e ogni sorta di trattamento *antiage* invitano il pubblico - una volta prevalentemente femminile, oggi praticamente bipartisan, come è evidente dal proliferare di linee cosmetiche studiate appositamente *pour homme* - a mistificare la propria età anagrafica, cercando di apparire più giovani del dovuto.

Sarà perché ho sempre ritenuto i segni esteriori di senescenza un simbolo di saggezza, o forse perché ho superato la soglia degli "anta" e la mia barba inizia inesorabilmente a mutare al bianco, conferendomi - almeno esteriormente - quell'aura di saggezza che ho sempre associato a tali caratteristiche fisiche, ma francamente non comprendo tutta questa smania di dimostrare una età inferiore a quella effettivamente posseduta. Non lo comprendo per gli uomini, e tantomeno lo comprendo per le associazioni, che degli uomini che le compongono sono lo specchio.

Ecco dunque il perché, a mio giudizio, l'UFI-Italia dimostra tutti i cinquant'anni che ha sul groppone, e deve esserne fiera!

Li dimostra perché nelle sue cinque decadi di esistenza, da quel 2 giugno 1970 quando si tenne a Salsomaggiore l'assemblea costitutiva (ma in realtà il comitato promotore si era già formato il precedente 3 maggio a Venezia), la nostra associazione ha funto da volano per l'interofilia italiana, facendo sì che nel nostro Paese, a differenza di molte altre importanti nazioni dove ancor oggi è visto come una sorta di cenerentola, il collezionismo di interi postali sia non solo assai diffuso ma addirittura considerato, per importanza, alla stessa stregua della filatelia tradizionale e della storia postale, classi alle quali nulla ha da invidiare tanto in termini espositivi quanto di studio e pubblicitaria

Li dimostra perché tra le sue fila ha accolto, in cinquant'anni, un gran numero di appassionati, tra i quali figurano alcuni dei nomi più illustri della filatelia italiana, molti dei quali non sono più tra noi.

Li dimostra perché, nonostante la crisi che attanaglia l'intero settore, dopo cinque decenni continua a guardare al futuro, continuando ad offrire alla comunità filatelica italiana ed internazionale un noti-



Luigi Pertile ed Eraldo Pollice, rispettivamente il primo Presidente ed il primo Segretario dell'UFI-Italia

ziario e monografie di alto livello, un sito internet ed espositori capaci di raggiungere risultati che difficilmente, in passato, sarebbero stati conseguiti da collezioni di interi postali.

Sarebbe stato vivo intendimento del Consiglio direttivo pianificare, in questo anno giubilare per la nostra associazione, una degna celebrazione capace di coinvolgere attivamente tutti i soci sparsi lungo la Penisola. Certamente sarebbe stato organizzato un momento di incontro, sia formale che conviviale, in occasione di uno dei maggiori convegni filatelici italiani (molto certamente quello di Verona, visto che in occasione dell'ultima nostra partecipazione milanese non siamo stati trattati molto bene dagli organizzatori, nonostante i toni trionfalistici utilizzati su questa rivista dal mio predecessore), se non fosse stato per questa maledetta pandemia che, oltre a sconvolgere le esistenze di ciascuno di noi, ha anche completamente stravolto ogni programma associativo.

Abbiamo preferito non inserire su questo numero de *l'Intero Postale* ulteriori richiami alle (mancate) celebrazioni del nostro cinquantennale. Dilungarci sulla storia del sodalizio e su come esso venne fondato nel 1970 sarebbe francamente una duplicazione del puntuale resoconto con il quale il compianto Carlo Sopracordevole intese celebrare i quarant'anni dell'associazione sul numero 109/110 della rivista, chiuso esattamente dieci anni or sono, nel dicembre 2010. Quanti fossero interessati a tali articoli, scritti nel tipico stile del nostro *Past President*, potranno leggere l'intera rivista sul nostro sito internet, oppure potranno richiedere una copia del numero arretrato (come indicato anche nelle *Note del Segretario*, che troverete alla fine di questa rivista).

Per il momento, dunque, l'attesa continua: vedremo se sarà possibile organizzare qualcosa prima che l'UFI-Italia spenga la sua cinquantunesima candelina. In caso contrario, valuteremo se e come inserire un momento celebrativo nel corso di un prossimo evento, quando tutto sarà tornato alla normalità.

UFI-Italia ringrazia gli inserzionisti che hanno offerto la loro pubblicità:

**Filatelia Sammarinese - Dogana (R.S.M.)
Gabriele Sintoni - Filatelia e numismatica - Forlì
Filatelia Due Torri - Budrio (Bologna)**

<<<<



Unione Filatelisti Interofili

FRA COLLEZIONISTI E CULTORI DI INTERI POSTALI

VIA DEI MUTILATI, 5 - 37100 VERONA

NOTIZIARIO

La nuova Unione Filatelista Interofili, fra collezionisti e cultori di Interi Postali, ha eletto il "Notiziario ASIF" suo organo ufficiale, ed al tempo stesso ha iscritto l'ASIF nel Ruolo d'Onore dei Suoi Soci Fondatori.

Nel porgere alla Consorella, ed a Coloro che l'hanno tenuta a battesimo, un fervido voto augurale, riaffermiamo il nostro contento per l'iscrizione e per la collaborazione futura.

F. F.

Ospiti di quel cortese Circolo Filatelico in occasione della XV EFIST, si è tenuta a Salsomaggiore Terme il 2 giugno u.s., a ratifica della delibera di Venezia del Comitato Promotore, l'annunciata Assemblea costitutiva della U.F.I. Italia. Entusiasmo e cordialità hanno guidato i lavori e va solo lamentato che il disservizio postale abbia provocato l'assenza di molti Soci non in tempo informati.

Le adesioni alla U.F.I. pervenute al Comitato fino al giorno dell'Assemblea erano già 42; i presenti, in seconda convocazione risultarono 21, dei quali 13 per regolare delega. Ha cortesemente presieduto il dott. cav. Cappugi di Ciriè (Torino) e segretario verbalizzante è stato il geom. Veneziani di Lugagnano d'Arda (PC).

Avuta la parola, il geom. Pertile di Ve-

rona ha dato in forma contenuta ma esauriente la relazione prevista dall'O.d.G., approvata per acclamazione. Sono state quindi dettagliatamente discusse tutte le principali questioni inerenti la struttura e l'attività della nuova Unione, le competenze dei preposti, i programmi di lavoro, ecc., trovando sempre con il valido apporto di esperienza e di cordiale passione degli intervenuti, le soluzioni attualmente più idonee.

E' stata quindi richiesta ai Consiglieri presenti della Associazione Sanitari Italiani Filatelisti - A.S.I.F. - la cortese collaborazione per la pubblicazione sul « Notiziario A.S.I.F. » di comunicazioni U.F.I., di informazioni tecniche e scritti dei soci U.F.I. e magari del Catalogo degli Interi Postali d'Italia. I Consiglieri presenti

La notizia della costituzione dell'UFI-Italia apparsa cinquant'anni fa sul "Notiziario ASIF", testata che nei primi anni di vita dell'associazione funse da organo ufficiale degli interofili italiani

Provvisori di RSI: i sovrastampigliati... fai da te

di Franco Giannini

Non capita spesso che iniziative dell'utenza, in palese violazione delle norme vigenti, finiscano per tradursi in pregevoli documenti in grado di impreziosire una collezione di storia postale. Come sappiamo, infatti, la fantasia del collezionista nel creare "pezzi" filatelici non ha limiti e, giustamente, le sue creazioni sono in genere confinate nel ruolo di mere curiosità. Non è sempre così (fortunatamente per chi ama la storia postale) e lo studio della posta in particolari periodi storici permette di individuare condizioni di emergenza che giustificano pienamente alcuni "strappi alle regole" che si traducono in documenti postali significativi e quindi più che degni di entrare in collezioni di settore. Perciò, dopo aver parlato dell'uso delle *marche da bollo* (*Far di necessità virtù: le Marche da bollo in affrancatura d'emergenza*, **L'Intero Postale** n. 124, 2016), delle *marche di recapito autorizzato* (*Far di necessità virtù 2: le Marche di Recapito Autorizzato in affrancatura d'emergenza*, **L'Intero Postale** n. 125, 2016), dei *ritagli di interi* (*Intero su... Intero*, **L'Intero Postale** n. 125, 2016), tutti esempi di affrancature complementari di emergenza su intero postale, penso possa essere interessante dire qualcosa anche sugli interi "sovrastampigliati" (secondo la terminologia utilizzata all'epoca nella RSI), autonomamente creati dal singolo utente pressato da necessità e, perché no, da tirchieria, interi regolarmente passati per posta senza essere tassati.

Cerchiamo intanto di inquadrare l'argomento nel periodo storico che fa da cornice a quest'uso senz'altro anomalo, ma non per questo meno interessante, documentato essenzialmente entro l'agosto 1944 e, meno frequentemente, nei mesi successivi.

Gli avvenimenti della seconda metà del 1943 portarono, come è ben noto, profondi mutamenti nel complesso delle comunicazioni in generale e di quelle postali in particolare. Lo sbarco degli Alleati in Sicilia, la nascita del Regno del Sud, la proclamazione della Repubblica Sociale Italiana nelle province centro-settentrionali del Paese, si tradussero inevitabilmente nella interruzione di molti dei contatti epistolari possibili fino alla prima metà dell'anno ed anche nella difficoltà, in molti casi, di mantenere a livelli accettabili quelli ancora possibili all'interno delle aree geopolitiche appena ricordate. Limitando la nostra attenzione al settore che ci è più congeniale, quello degli interi postali, ed a quanto avvenne all'interno delle province centro-settentrionali incluse nel territorio della RSI, particolarmente puntuale appare la notazione sull'emergenza carte-valori di F. Filanci, C. Sopracordevole, D. Tagliente riportata su **Interitalia** (Laser Invest, 2016) a pag. 56. Infatti, dopo aver brevemente ricordato gli avvenimenti storici connessi al problema generale delle comunicazioni, rese precarie dai bombardamenti ma anche dalle difficoltà dell'approvvigionamento di carte-valori postali di ogni tipo e del trasporto e distribuzione degli stessi, a proposito degli interi postali la nota mette in evidenza che: *"anche se questa situazione ebbe riflessi margi-*

nali sugli Interi Postali, visto che potevano essere sostituiti... da cartoncini affrancati con francobolli, tuttavia furono anch'essi protagonisti di alcuni impieghi di emergenza:

- interi con il francobollo ricoperto da valori adesivi perché non più validi...

- interi con il francobollo "sovrastampato" a penna o con macchina da scrivere, per utilizzarli anche dopo l'andata fuori corso dei tipi senza sovrastampa: molto interessanti, specie se non tassati, essendo in contrasto con la normativa.

Quanto agli interi utilizzati come mero supporto cartaceo (l'espresso di Fig. 1 da Milano a Cugnoli del 18 aprile 1944 ne è un esempio), suggerisco la lettura del bell'articolo di M. Dalla Casa *Interi Postali con francobollo ricoperto* (Intero Postale 118/119, 2014), che tratta in generale l'argomento. In particolare sottolinea la possibilità, nel settore, "...di individuare nuove collezioni... che consentono di crearsi una nicchia di competenza specifica nel più vasto campo della storia postale. La selezione di interi postali impiegati come supporto cartaceo... rientra in una di queste collezioni inusuali, e si dimostra un settore ricco di sorprese".



FIG. 1

Tornando perciò all'uso *anomalo* degli interi arbitrariamente sovrastampigliati, cerchiamo di individuare le ragioni per cui, ad esempio, tale uso è documentato in misura relativamente maggiore a partire dall'aprile 1944 e, per farlo, utilizziamo le note di L. Sirotti sulle emissioni provvisorie della RSI (La Repubblica Sociale Italiana, *I servizi di Posta Civile nel Territorio Metropolitan*, Sirotti editore, 1991, pag. 161). "Il nuovo Stato Repubblicano, al momento della sua formazione nel settembre 1943, - ricorda il Sirotti - disponeva per la stampa delle carte-valori postali di tutti gli impianti del Poligrafico di Roma e poteva contare per la carta sulle forniture della cartiera di Fabriano". Disponeva inoltre di cospicue scorte di valori in corso che, peraltro, nei tagli più utilizzati portavano "il ritratto del re traditore Vittorio Emanuele" (La Stampa 26.10.1943). "Il proble-

ma sollevato dalla presenza dell'effigie del Re sui valori postali e l'opportunità di disporre di emissioni proprie venne... affrontato con due iniziative: con la prima, come soluzione di emergenza, fu ordinata la sovrastampa dei francobolli recanti l'effigie dell'ex sovrano con il fascio littorio, con la seconda, come soluzione definitiva, si decise la realizzazione di nuovi valori postali..."

Insomma, la volontà di dare un immediato segnale di discontinuità con il recente passato e l'opportunità di utilizzare quanto già disponibile si tradussero nella sovrastampigliatura predetta dell'effigie reale (e/o dello stemma), operazione più semplice nel caso dei francobolli, che erano ovviamente disponibili in fogli, e più complessa per gli interi postali che dovettero essere adeguati alle direttive con l'uso di una singola matrice e un esemplare per volta!

Tutto ciò si tradusse in uno sfasamento tra i tempi di esecuzione delle operazioni predette, operazioni che resero disponibili i relativi adesivi nel gennaio del 1944 e gli interi postali nel successivo marzo (prima data d'uso 29.2.1944). Non c'è quindi da meravigliarsi se nei mesi precedenti risulti, nonostante tutto, piuttosto comune l'utilizzazione cospicua ed accettata degli esemplari non adeguati alle nuove disposizioni.

Le cose cambiano ufficialmente a partire dal 15 marzo 1944, almeno a giudicare dalle

Valgono solo i francobolli stampigliati dal Governo repubblicano
X 14 marzo.

In diverse provincie, per iniziativa di Enti e di privati, sono stati stampigliati abusivamente e messi in corso francobolli postali. Nell'interesse del pubblico si avverte che la stampa, la sovrastampigliatura e la vendita dei francobolli postali è di esclusiva prerogativa dell'Amministrazione postale, che vi provvede con decreto del ministro delle Comunicazioni.

Le corrispondenze affrancate con francobolli su cui la stampigliatura non abbia le dovute caratteristiche vengono tassate come non affrancate e le buste sequestrate, poiché tali francobolli sono da considerarsi alterazione o contraffatti, e anche il loro semplice uso cade sotto le sanzioni previste dagli artt. 459 e 461 del C. P.

Si avverte che la validità dei francobolli non stampigliati recanti l'effigie dell'ex-sovrano cessa col 15 corr. marzo, dopo la quale data le corrispondenze affrancate con tali francobolli saranno tassate per il doppio della francatura. Il cambio dei francobolli stessi non adoperati fino alla data suddetta è ammesso presso gli uffici postali fino a tutto il 30 aprile p. v.

FIG. 2

comunicazioni di stampa come quella riportata dal Corriere della Sera (Fig. 2). Il giornale, oltre a ricordare che "Le corrispondenze affrancate con francobolli su cui la stampigliatura non abbia le dovute caratteristiche vengono tassate come non affrancate... poiché tali francobolli sono da considerarsi alterazione o contraffatti...", avverte che "la validità dei francobolli non stampigliati recanti l'effigie dell'ex-sovrano cessa col 15 corr. marzo...". Si parla di francobolli dunque e non di interi postali che rimangono invece in



FIG. 3

corso malgrado la "scomoda" presenza della vignetta reale e dello stemma non stampigliati, dando così luogo a curiose combinazioni come quella di Fig. 3. Nel biglietto postale in partenza da Cupramarittima il 19 aprile 1944 per Ponzano Romano, dove arriva il 26 c.m., il nuovo francobollo da 25 c. ricopre infatti l'omologo non sovrastampigliato mentre è pienamente accettata l'analoga vignetta presente sull'intero.

D'altra parte, c'è da sottolineare il fatto che il differente regime, attivato per i francobolli e per gli interi postali, non risultò evidentemente del tutto chiaro sia all'utenza sia agli operatori del settore, almeno a giudicare dai documenti postali giunti fino a noi. Gli interi postali si trovano infatti sia correttamente accettati che erroneamente tassati ed anche, come vedremo, sovrastampigliati in vario modo.



FIG. 4

Parte da Acqui il 19 aprile 1944 ed è diretto a Padova l'intero postale da 30 c. VINCEREMO di Fig. 4. È un tipo d'intero largamente usato nel periodo in esame sia al Sud che al Nord d'Italia, grazie alle ingenti scorte accumulate a partire dall'agosto



FIG. 5

1942, quando fu realizzato con evidenti scopi propagandistici in sostituzione dell'analogo tipo *Imperiale* in circolazione dal 1932. L'esemplare in esame presenta la particolarità di un fascio ben disegnato con inchiostro rosso sulla vignetta (Fig. 4 dettaglio), a differenza del tipo ufficiale che ha nella stessa posizione, come stampigliatura in rosso, la scritta **Repubblica Sociale Italiana** su tre righe.

È in partenza da Montechiaro d'Asti ed è timbrato

in arrivo a Torino il 3 maggio 1944, l'intero postale da 15 c. VINCEREMO, integrato con un adesivo da 15 c. *Imperiale*, per soddisfare la tariffa di 30 centesimi. L'intero, emesso come il precedente con scopi propagandistici, ma in tariffa ridotta per i militari, era in circolazione dal luglio 1942. Anche in questo caso le ingenti scorte ne permisero un utilizzo considerevole fino alla fine del conflitto e nell'immediato dopoguerra. Il corrispondente intero ufficiale, evidentemente non in possesso del mittente, avrebbe avuto come sovrastampigliatura sempre la scritta **Repubblica Sociale Italiana** su tre righe, ma in colore nero. L'esemplare in questione presenta ancora una volta sulla vignetta un fascio littorio di colore rosso, peraltro ben disegnato (Fig. 5 dettaglio).

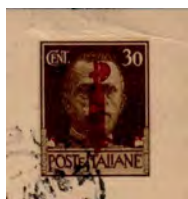


FIG. 4 dettaglio



FIG. 5 dettaglio

Anche i successivi due interi postali sovrastampigliati sono stati ottenuti a partire dal "comune", come si è detto, 15 c. VINCEREMO. In particolare l'esemplare di Fig. 6 che parte da Voltana il 17 giugno 1944 diretto a Milano, presenta un'affrancatura aggiuntiva in eccesso di 5 c. realizzata con un adesivo da 20 c. della serie monumenti distrutti.



FIG. 6

Ciò che è di maggiore interesse è il fatto che il mittente disegnò due fasci littori, uno sullo stemma ad imitazione del corrispondente intero ufficiale ed un ulteriore fascio sulla vignetta. Entrambi i fasci sono in questo caso disegnati con inchiostro nero (Fig. 6 dettaglio).

La Fig. 7 mostra invece un espresso in partenza da Fonte (Treviso) il 5 giugno 1944 ed in arrivo a Venezia il giorno successivo. L'affrancatura è in difetto di 15 c., anche se il diritto per la consegna espressa è stato pagato con l'adesivo da 1,25 lire "regolarmente stampigliato".



FIG. 7

L'attesa tassa di 30 c. non è stata però né segnalata né tanto meno riscossa. In compenso, ancora una volta, la vignetta risulta sovrastampigliata, probabilmente a stampa data la evidente pressione del fascio littorio di colore rosso sul cartoncino (Fig. 7 dettaglio).



FIG. 6 dettaglio



FIG. 7 dettaglio

L'aspetto più singolare degli usi fin qui descritti è senz'altro il fatto che, come si è già ricordato, gli interi in questione erano rimasti in corso, dopo il 15 marzo, a differenza dei francobolli non stampigliati. Potevano quindi, in pratica più che in teoria, viaggiare senza l'aggiunta della stampigliatura *fai da te* che comunque non eliminava del tutto il rischio che venissero tassati. Così, visto che non era raro che si verificassero casi di indebita tassazione, come per l'esemplare di Fig. 8 (Alessandria, 27 Marzo 1944), l'utenza preferì talvolta la soluzione sin qui descritta.



FIG. 8

Quanto poi alla evidente omessa tassazione per le carte-valori postali autonomamente sovrastampigliate, si può solo supporre che “qualcuno” di tanto in tanto chiudesse un occhio attribuendo al fatto connotati politici, forse condivisi, che il gesto probabilmente non aveva.

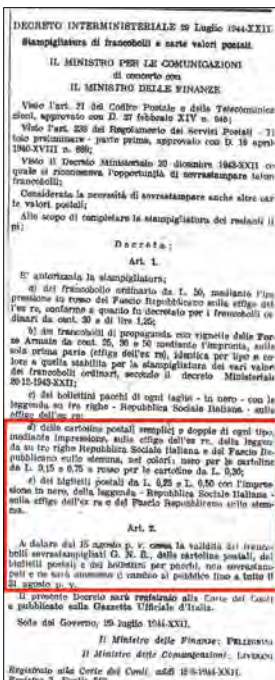


FIG. 9

Come credo traspaia in modo evidente da quanto sin qui detto, il rispetto della legislazione postale vigente nella RSI fu un problema particolarmente pressante nella prima metà del 1944 e decisamente sentito dalle Autorità preposte come, tra l'altro, si evince dal testo del Decreto Ministeriale del 29 luglio (Fig. 9). *“Il decreto - come sottolinea L. Sirotti a pag. 176 dell'opera citata - voleva soprattutto sottolineare l'autorità del Governo ed il rispetto della legislazione postale vigente ed ufficializzare alcune sovrastampe... In particolare... con la precisazione del colore e del tipo di sovrastampa, quelle delle caroline postali da 15, 30 e 75 centesimi e dei biglietti postali da 25 e 50 centesimi”*. Inoltre, come si legge nel Decreto (Fig. 9) *a datare dal 15 agosto cessa la validità... delle cartoline postali, dei biglietti postali e dei bollettini per pacchi non sovrastampati e ne sarà ammesso il cambio al pubblico fino a tutto il 31 agosto p.v.. Si cercava insomma di fare chiarezza nel settore, approfittando anche del fatto che ai primi di luglio era stata emessa la cartolina postale da 30 c. “Mazziniani”, ed era inoltre in fase di avanzata realizzazione il biglietto postale da 25 c. “Monumenti Distrutti” (apparso ai primi di settembre).*

La possibilità infine di cambiare i valori postali usciti di corso con quelli ufficialmente sovrastampati (nuova definizione nel decreto) o di nuova emissione, avrebbe dovuto mettere le cose a posto... e probabilmente lo fece, anche se con le ovvie e sempre presenti eccezioni (Fig. 10).



FIG. 10

Il primo ottobre 1944, in singolare sincronismo con il Regno del Sud, la Repubblica Sociale Italiana aggiorna le sue tariffe postali portando in particolare quella per la corrispondenza aperta fuori distretto da 30 c. a 50 c., così da rendere inevitabile l'aggiunta di adesivi sulle più comuni cartoline postali, per poterla assolvere. È questo il caso dell'esemplare di Fig. 10 in partenza da Piacenza il 17 ottobre 1944 diretto a Cremona, sul quale il mittente ha aggiunto un francobollo da 30 c., sovrastampigliato, con un eccesso dunque di 10 centesimi. L'intero postale, oramai fuori corso, è stato così riammesso autonomamente in corso procedendo alla sua sovrastampigliatura con un approssimativo fascio littorio di colore nero, sufficiente ad evitare, a quanto si può notare, la tassazione.



FIG. 10 dettaglio

Ho cercato, si qui, di dare un'idea di quanto sia stato istruttivo ed interessante, almeno per me, cercare di approfondire il perché dell'esistenza di alcuni pezzi che a suo tempo mi avevano incuriosito per la loro particolarità. Il resto è venuto di conseguenza. Una volta che si inizia uno studio di Storia Postale e se ne approfondisce un argomento, le piacevoli sorprese non tardano a compensare le ricerche che tale studio ha richiesto. Il caso dei sovrastampigliati di RSI, aggiungo a questo punto, d'autore, me l'ha ancora una volta pienamente confermato.

<<<<

Usi postali della cartolina postale “Siracusana” da 40 lire

di Flavio Pini

In seguito all'aumento tariffario del 1° luglio 1960 venne decretata l'emissione delle nuove cartoline postali da 40 lire per l'estero. Le cartoline da 40 lire, semplice e con risposta pagata, vennero autorizzate con D.M. del 24 giugno 1960 (in G.U. n. 232 del 21.9.1960) e il D.M. del 15 marzo 1961 (in G.U. n. 145 del 15.6.1961) ne definì le caratteristiche tecniche: del tutto simili alle precedenti cartoline da 35 lire. Le prove della cartolina da 40 lire, predisposte nel 1959, sono infatti in colore rosso ma al momento dell'emissione venne stampata in lilla rosa, lo stesso colore del francobollo. Queste sono le caratteristiche tecniche:

“Art.1. Le cartoline postali di cui alle premesse sono stampate tutte in rotocalco su cartoncino bianco liscio.

Ognuna di esse reca nel recto, nell'angolo superiore destro il francobollo nel formato di stampa di mm. 22 x 18 che racchiude su un fondino a mezza tinta un medaglione, nel quale è riprodotto una testa muliebre con corona turrata ispirata stilisticamente alle antiche monete siracusane del III periodo, simboleggiante l'Italia, che poggia su un cartiglio recante la legenda <Poste>. Il francobollo reca in alto l'indicazione del valore, in basso in un rettangolo a fondo chiaro la dicitura <Repubblica Italiana>...

Art.3. La cartolina semplice ... ha le dimensioni di mm. 148 x 105

Quella con risposta pagata ... nel formato cartolina doppia da 210 x 148 ha, ripiegata le stesse dimensioni di quella semplice ed è stampata nello stesso colore”.

Il disegnatore fu Vittorio Grassi; la tiratura, come consuetudine per gli interi ordinari, non è nota.



Le cartoline vennero distribuite nel mese di febbraio del 1961 e vennero poste fuori corso il 31 dicembre 1966. Ebbero quindi una “vita postale” di quasi cinque anni durante i quali subirono la concorrenza postale della cartolina per l'interno da 25 lire, che, opportunamente integrata, poteva essere inviata anche all'estero.

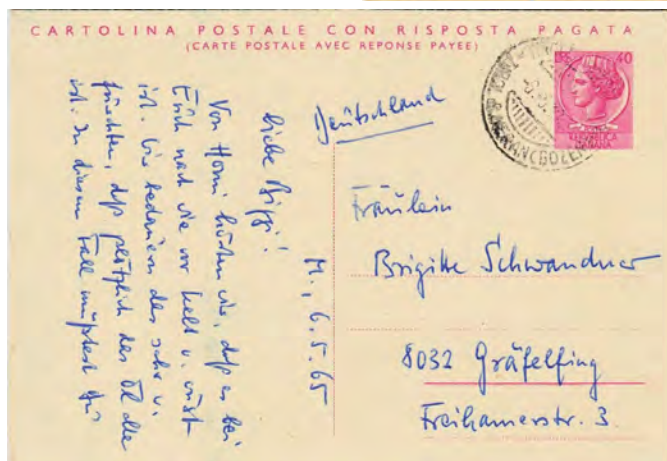
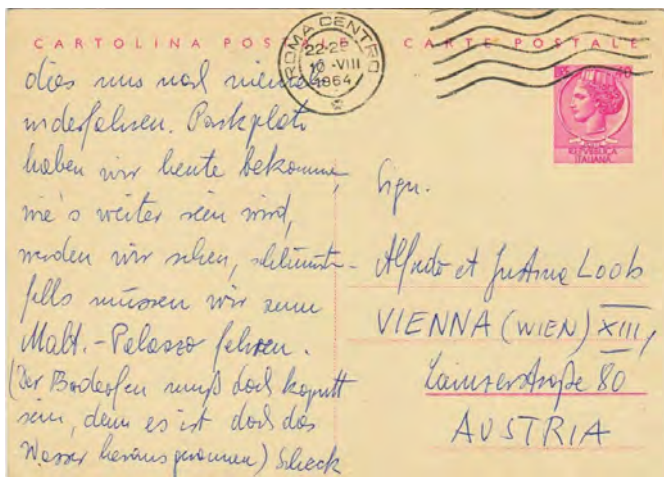
La cartolina semplice da 40 lire ebbe un discreto uso mentre la cartolina da 40+40 lire, come già per la precedente da 35 lire, ebbe sia una ridotta distribuzione sia un ancor più scarso uso: d'altra parte negli anni sessanta l'utenza apprezzava poco le cartoline specie nella corrispondenza con l'estero. Nella cartolina con risposta, le due parti venivano frequentemente separate ed usate come due semplici cartoline.

Il nuovo aumento tariffario del 1° agosto 1965 e l'emissione delle nuove cartoline da 55 lire contribuirono ulteriormente a ridurre l'impiego. Vennero poste fuori corso alla fine del 1966 ma un esiguo numero di cartoline risulta essere stato regolarmente usato fino alla fine degli anni Sessanta; queste cartoline non riportano alcun segno di tassazione. Probabilmente sia gli utenti che gli impiegati postali non erano a conoscenza della cessata validità postale e, inoltre, la cartolina poteva anche essere

confusa con la nuova cartolina da 55 lire dato lo stesso colore lilla.
L'uso della risposta dall'estero è sicuramente il pezzo più ricercato.

12.8.64
da Roma a Vienna (Austria)

Tariffa 40 lire: tariffa della
cartolina postale per l'estero
dal 1.7.1960 al 31.7.1965



6.5.65
Cartolina con risposta pagata da Merano a Grafelfing (Germania)
Ancora unita la risposta, non usata.



21.1.64
Da Heilbronn (Germania) a Torino

Cartolina risposta dall'estero in posta aerea.
Integrata con francobollo tedesco per la tariffa di posta aerea.



8.8.62
da Sesto Pusteria a Baden
(Germania)

Cartolina in espreso.

Tariffa 140 lire: C.P. 40 lire, e
espreso 100 lire

16.9.65
da Trieste a Vienna
(Austria)

**Tariffa per l'estero
aumentata a 55 lire dal
1° agosto 1965.**



21.3.66
da Abano Terme a Ebertsheim
(Germania)

Cartolina in posta aerea.

Tariffa 45 lire: C.P. 30 lire e
posta aerea 15 lire

La sopratassa di posta aerea
per l'Europa, abolita il
31.12.1953, venne reintro-
dotta nel biennio 1.8.1965 /
31.7.1967.

Il mittente non ha usufruito
dell'agevolazione tariffaria per
l'invio di cartoline in Germania
prevista dal 15.8.1965.



Agevolazione tariffaria per l'invio all'estero di lettere e cartoline

Già nel 1950 venne stipulato, tra le amministrazioni postali di Francia e d'Italia, un accordo per cui: "Con decorrenza dal 1° Giugno 1950, alle **lettere ordinarie** di peso non superiore ai 100 grammi e alle **cartoline postali dirette in Francia** si applica la tariffa postale stabilita per l'interno". La facilitazione serviva soprattutto a favorire le comunicazioni dei molti immigrati italiani in Francia con le famiglie rimaste nei paesi d'origine.

Questa agevolazione tariffaria venne estesa anche al Belgio dal 1° agosto 1965, alla Repubblica Federale di Germania dal 15 agosto e ai Paesi Bassi e al Lussemburgo dal 1° gennaio 1966.

La tariffa era di **30 lire per la cartolina semplice** e di **60 lire per la cartolina con risposta pagata**. Peraltro l'agevolazione per la cartolina con risposta è espressamente citata solo nel Decreto del 28 dicembre 1965 (in G.U. n. 27 del 1.2.1966): rimane il dubbio se anche prima di questo decreto l'agevolazione tariffaria fosse comunque ammessa anche per la cartolina con risposta.

La normativa di per sé molto chiara creò molti dubbi riguardo alle corrispondenze con servizi aggiunti come l'espresso, la raccomandazione e la posta aerea. Le tariffe dei servizi accessori erano rimaste invariate ed erano quelle previste per l'invio all'estero. Le cartoline note con servizi aggiunti per queste destinazioni a tariffa agevolata sono poche e ancor meno quelle in cui il mittente ha approfittato correttamente dell'agevolazione prevista.

Dal 1° agosto 1965 la tariffa per l'estero aumentò a 55 lire e quella agevolata, che seguiva la tariffa interna, aumentò a 40 lire dal 16 agosto 1967.

8.9.65

da Napoli a Mûnchen
(Germania)

Cartolina espresso.

Tariffa 165 lire: C.P. 30 lire
e espresso 135 lire

Periodo tariffario:
da 15.8 al 31.12.1965
solo 138 giorni !



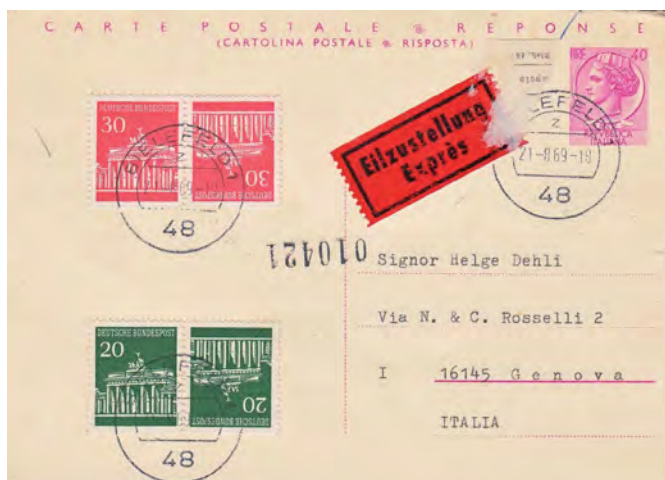
Il mittente era sicuramente a conoscenza dell'agevolazione tariffaria introdotta da poche settimane ma ha comunque usato la cartolina per l'estero da 40 lire, che probabilmente aveva acquistato in precedenza. Inoltre ha preferito integrare la cartolina per l'intera tariffa espresso (135 lire) per evitare che, in caso di sottoaffrancatura, l'espresso fosse consegnato in posta ordinaria.



18.8.66 da Merano a München (Germania)

Tariffa 210 lire: C.P. 30 lire e espresso 180 lire (da 1.1.66)

Il mittente affrancò la cartolina per 235 lire (55 + 180 lire) senza tener conto della tariffa agevolata. La tariffa agevolata non venne sufficientemente pubblicizzata né dagli uffici postali né dalle rivendite di francobolli.



21.8.69 **Cartolina risposta dalla Germania in espresso**

Tariffa C.P. 40 lire (dal 16.8.1967)

La cartolina venne spedita in espresso integrando l'affrancatura della cartolina con francobolli tedeschi per l'importo di 100 Pf, tariffa per l'inoltro espresso. **Cartolina in esatta tariffa agevolata.**

La cartolina fu posta fuori corso il 31 dicembre 1966 ma i pochi usi successivi vennero comunque tollerati.



Cartolina con risposta pagata con entrambe le cartoline usate ed ancora unite.

Cartolina con risposta da Abano Terme, 8 agosto 1966, a Freiburg (Germania) e risposta inoltrata ad Abano il 21 giugno. Rispedita al mittente a cura dell'albergo con applicazione della prevista etichetta. Probabilmente la cartolina venne acquistata con l'affrancatura già integrata per la normale tariffa estero (55 lire).

L'uso della cartolina doppia per l'estero e dall'estero con le due parti ancora unite è sempre raro.

Era naturalmente sempre possibile l'uso di queste cartoline anche per l'interno, ma data l'ampia disponibilità di cartolina a tariffa interno quest'uso fu sporadico. Qualche uso in più è noto nel 1967. La cartolina da 40 lire era ufficialmente fuori corso (dal 31 dicembre 1966) ma alcuni esemplari vennero comunque usati senza essere tassati. Utenti ed impiegati postali non erano a conoscenza che questa cartolina era stata posta fuori corso.



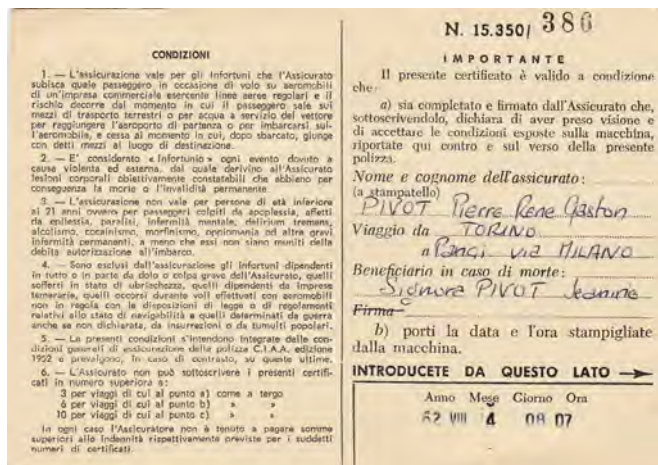
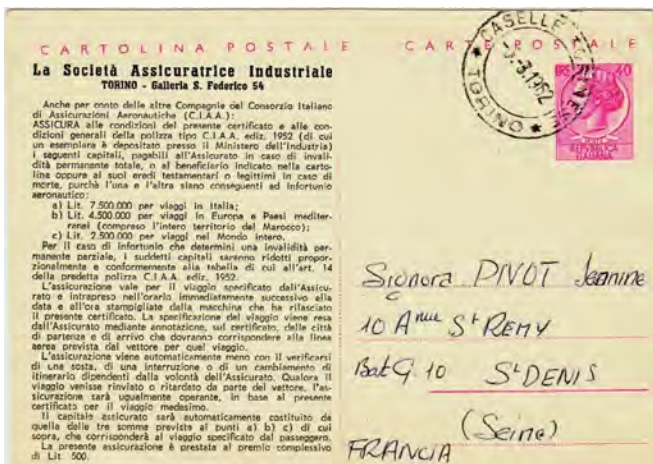
La cartolina semplice e le due parti della cartolina con risposta usate nel 1967 alcuni mesi dopo la cessazione della validità postale.



Cartolina con stampa del certificato di assicurazione aerea

Sicuramente il *repiquage* più interessante e raro che si conosca sulla cartolina "Siracusana" da 40 lire è la stampa del contratto di assicurazione aerea predisposta da alcune compagnie assicurative aderenti al *Consorzio Italiano di Assicurazioni Aeronautiche*. Il Consorzio ideò questa particolare polizza che copriva gli infortuni cui poteva incorrere un passeggero durante un volo aereo. A questo scopo vennero impiegate le cartoline postali sulle quali vennero stampate le condizioni del contratto. La cartolina postale era ottenibile da un apposito distributore automatico al costo di 500 lire. Il passeggero la completava negli appositi spazi e la imbucava in una cassetta postale presente nella sala di aspetto prima dell'imbarco; la cartolina diventava così un vero e proprio certificato assicurativo.

Per facilitare l'uso da parte di passeggeri stranieri il certificato venne stampato su cartoline a tariffa estero. La scarsa conoscenza di questo prodotto e la fretta di imbarcarsi fecero sì che pochi passeggeri notassero questi distributori e, di conseguenza, utilizzassero questa polizza assicurativa.



L'assicurato completava il certificato con i dati richiesti e obliterava la cartolina con la data e l'ora immediatamente precedenti il viaggio aereo introducendo la cartolina in una apposita fessura del distributore.

Bibliografia.

- F. Filanci, C. Sopracordevole e D. Tagliente: *Interitalia 16ª ed.* - 2016, Laser Invest.
 AA.VV.: *Siracusana la variazione infinita* - Poste Italiane - 1995
 G. Micheli: *Le tariffe postali italiane 1862-2000*, Vol.4, Tomo 1 - Vaccari - 2001

<<<<

INTERI POSTALI IN LINGUA ITALIANA

IMPERO AUSTRIACO: 1861-1918

di Giancarlo Casòli

L'anno 1814 vede l'uscita di Napoleone Bonaparte dalla scena europea, sconfitto dalla sesta coalizione di stati (Austria, Russia, Prussia, Regno Unito,), costretto ad abdicare, come previsto dal trattato di Fontainebleau (aprile 1814) e ad essere recluso nell'isola d'Elba.

Nel Congresso di Vienna (novembre 1814 – giugno 1815), i rappresentanti delle nazioni vincitrici sono riuniti per ridefinire la geografia degli stati europei, cercando di restaurare confini e dinastie regnanti come erano prima degli sconvolgimenti provocati in Europa dall'*epopea* napoleonica, nei quindici anni precedenti.

Nell'Italia settentrionale viene costituito il Regno Lombardo-Veneto che, pur con confini diversi, subentra al Regno Italico creato da Napoleone nel 1805, che ha appena cessato di esistere; è posto sotto l'autorità di un vicerè e due governatori, uno per la Lombardia ed uno per il Veneto, ma l'**Amministrazione finanziaria** (con competenza su zecca, gioco del lotto, cassa centrale, fabbricazione dei tabacchi, uffici delle tasse e del bollo, stamperia reale, agenzia di sali, ...) e la **Direzione generale della Polizia** dipendono direttamente dal Governo imperiale di Vienna.

Questo Regno va ad ingrandire il già esteso ed eterogeneo Impero austriaco dove convivono popolazioni di molte etnie: dai serbi agli sloveni, dai polacchi ai croati, dagli ucraini agli ungheresi, ognuno con la sua cultura e la sua lingua (fig. 1).



Per agevolare gli utenti delle varie lingue, l'efficiente amministrazione postale austriaca emette dal 1867 al 1914 interi postali di varia natura che recano le scritte in tedesco e in una delle sette lingue maggiormente usate nell'Impero: ruteno, boemo, polacco, sloveno, croato, rumeno, italiano.

Inoltre, per i numerosi uffici postali del Levante Au-

Fig. 1. Carta geografica dell'Impero austriaco, con evidenza delle etnie presenti; il Regno d'Ungheria si unisce all'impero austriaco nel 1867 per quanto attiene la politica estera e la difesa in caso di guerra; mantiene grande autonomia per gli altri aspetti amministrativi.

striaco vengono predisposti francobolli ed alcuni interi postali con valori in soldi e scritte in italiano, che è una lingua lì molto diffusa, retaggio della lunga appartenenza alla Repubblica Veneta (fig. 1 bis).



Fig. 1 bis. 1873. "Carta da corrispondenza" da 4 e da 5 soldi per gli uffici postali del Levante, dove è molto diffusa la lingua italiana.

A questa prima emissione fa seguito una seconda di cinque valori, nel 1863, che ha, come impronta del francobollo, un ovale con l'aquila bicipite al posto dell'effigie dell'Imperatore (fig. 3).

Quando questi due tipi di buste vengono emessi, il Regno Lombardo-Veneto ha ormai perduto la Lombardia, ceduta al Regno di Sardegna al termine della seconda guerra d'indipendenza (1859). Nel 1866, anche il Veneto viene ceduto al



fig. 3. 1 luglio 1863. Busta postale da 5 soldi con aquila bicipite sul lato destro, emessa per il regno Lombardo Veneto, insieme ad altri quattro valori.

Vengono qui di seguito illustrate le prime buste postali predisposte per il Regno Lombardo-Veneto ed alcuni interi postali (cartoline, biglietti, moduli) con scritte sia in lingua tedesca che italiana.

Nel 1861 troviamo l'emissione di una serie di buste postali, costituita da otto valori, con effigie dell'imperatore Francesco Giuseppe (fig. 2); queste buste sono del tutto uguali a quelle emesse per l'Impero austriaco, ma con valori in soldi anziché in kreuzer.



Fig. 2. 15 gennaio 1861. Buste postali con effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe sul lato sinistro, emesse per il regno Lombardo Veneto; valori in soldi. Tre degli otto valori emessi (ristampe d'epoca).

nuovo Regno d'Italia, al termine della ingloriosa terza guerra d'indipendenza, combattuta al fianco della Prussia, che sconfigge l'Austria a Sadowa; la cessione del Veneto segna la fine del Regno Lombardo-Veneto; restano sotto l'Austria, fino al 1918, le province di Trento e Trieste, l'Istria e altre regioni sul litorale adriatico dove la lingua parlata è l'italiano.

Le prime cartoline postali del valore

di due kreuzer, effigie dell' Imperatore in giallo e scritte bilingui, vengono distribuite nel 1871 (fig. 4) e sono derivate dal modello austriaco con scritta solo in tedesco già in circolazione dal 1869 con grande apprezzamento degli utenti dei servizi postali; questa è stata la prima cartolina al mondo ad essere emessa...

Un nuovo tipo, con effigie di colore rosso bruno e leggermente più larga, viene emessa nel 1876; sette i tipi, ciascuno con la seconda scritta in una delle sette lingue (fig. 5). Viene emessa anche la cartolina con tariffa per estero da 5 kreuzer, color rosso mattone ma



fig. 4. 1871. Cartolina postale da 2 kr. giallo, effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe con scritte in tedesco e italiano; emessa con altre cinque recanti scritte nelle rimanenti lingue. Viaggiata da Rovigno (oggi in Croazia) a Trieste nel 1876.



fig. 5. 1876. Cartolina da 2 kr. rossobruno, effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe, spedita da Trieste a Napoli nel 1881; francobollo da 3 kr. aggiunto, per ottenere la tariffa per estero.

Nel 1886 viene offerto agli utenti un nuovo prodotto: il biglietto postale, che garantisce la riservatezza in quanto la comunicazione scritta non è leggibile come per le cartoline. Il soggetto del francobollo è l'aquila bicipite (figg. 8 e 9).

Questi due biglietti vengono nuovamente emessi nel 1890 con colori invariati ma con soggetto del francobollo che raffigura l'Imperatore Francesco Giuseppe (in fig.10 il biglietto da 3 kreuzer).

La busta postale riportata in fig 11 viene usata per la spedizione di banconote e monete, previa affrancatura; questa busta reca, in stampa, la distinta per il contenuto che il mittente deve compilare; è in vendita al prezzo di 1 soldo. Secondo la definizione

su questa come su tutte le cartoline per estero emesse successivamente non c'è mai la scritta bilingue.

In figura 6 un modulo per indirizzo postale accompagnatorio.

Come per i tipi di francobolli emessi nel 1883, l'effigie dell'Imperatore viene sostituita dall'aquila bicipite e valore entro una cartella; in fig. 7 una cartolina da due kreuzer, colore bruno.



fig. 6. 1881. Indirizzo postale accompagnatorio da 5 Kr. per la spedizione di 200 lire italiane dall'isola di Lussinpiccolo (oggi Croazia) all'economista Manicomio provinciale di S. Croce (Macerata), nel 1883.

ne, è un intero postale, come lo sono i moduli vaglia italiani in uso dal 1924, acquistati, compilati e poi spediti dagli sportelli postali.



fig. 7. 1883. Cartolina da 2 kr. bruno spedita da Trieste a Pollone (oggi provincia di Biella), nel 1884, con francobollo aggiunto per ottenere la tariffa per estero.



fig. 8. 1886. Biglietto postale da 3 kr. aquila bicipite verde su carta verde; in questo biglietto, oltre alla scritta in italiano, sono stampate le scritte nella lingua delle province illiriche.

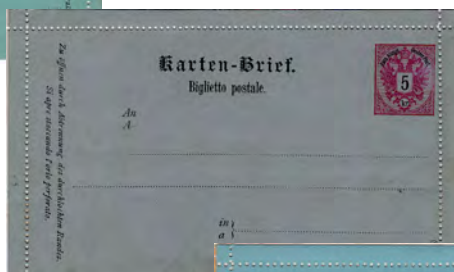


fig. 9. 1886. Biglietto postale da 5 kr. aquila imperiale rosa su grigio.

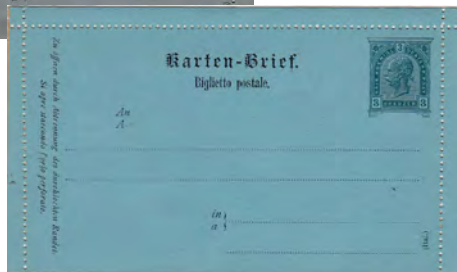


fig. 10. 1890. Biglietto postale da 3 kr. con effigie verde dell'Imperatore Francesco Giuseppe su carta verde chiaro.



fig. 11. 1892. Busta postale per la spedizione di banconote e monete, venduta al prezzo di 1 soldo; viaggiata da Trieste a Cervignano, con affrancatura di 42 kr.; ben specificato all'esterno l'elenco delle banconote contenute (per gentile concessione di M. Zuppello).

Interessante il certificato d'impostazione di un telegramma con scritte in tre lingue (fig. 12).

Nel 1899 viene introdotta, in Austria, una nuova monetazione: 100 heller = 1 corona; il cambiamento si riflette in tutte le carte valori postali; in fig. 13 la cartolina da 5 heller.

La cartolina della figura 13 e una omologa con risposta pagata vengono rimesse nel 1904 senza la cornice; in fig. 14 la parte "risposta".

Siamo nel 1914 ed è scoppiata la guerra, quando viene rimessa in vendita la cartolina del giubileo che qualche anno prima, nel 1908, ha commemorato il 60° anno di regno di Francesco Giuseppe, raffigurato nell'impronta del francobollo con una sua immagine del 1848; a questa cartolina viene aggiunto, sul lato sinistro, un tassello con la corona imperiale ed il motto "VIRIBUS UNITIS - 1914", ossia *tutte le forze unite*, con riferimento alla guerra appena iniziata (fig. 15). Questa è l'ultima cartolina emessa con scritte in doppia o tripla lingua.



fig. 13. 1900. Cartolina per l'interno da 5 heller, con cornice, da Cortina ad Ashford (Inghilterra), con integrazione dell'affrancatura.



fig. 15. 1914. Cartolina da 5 heller, ma venduta al prezzo di 15 heller, con scritte in tedesco, illirico e italiano. Effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe, come era nel 1848.

Fonti consultate:

- Interitalia. Catalogo degli interi postali. Sopracordevole, Filanci, Tagliente. 2016
- Michel Ganzsachen-Katalog Europa West
- Notiziario U.F.I. L'intero Postale n°103 – 2008: articolo GLI INTERI MULTIETNICI DELL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO, di Carlo Sopracordevole
- Rivista, QUI FILATELIA n° 61 - 2010: articolo LE CARTOLINE POSTALI ITALIANE D'AUSTRIA, di Bruno Crevato-Selvaggi



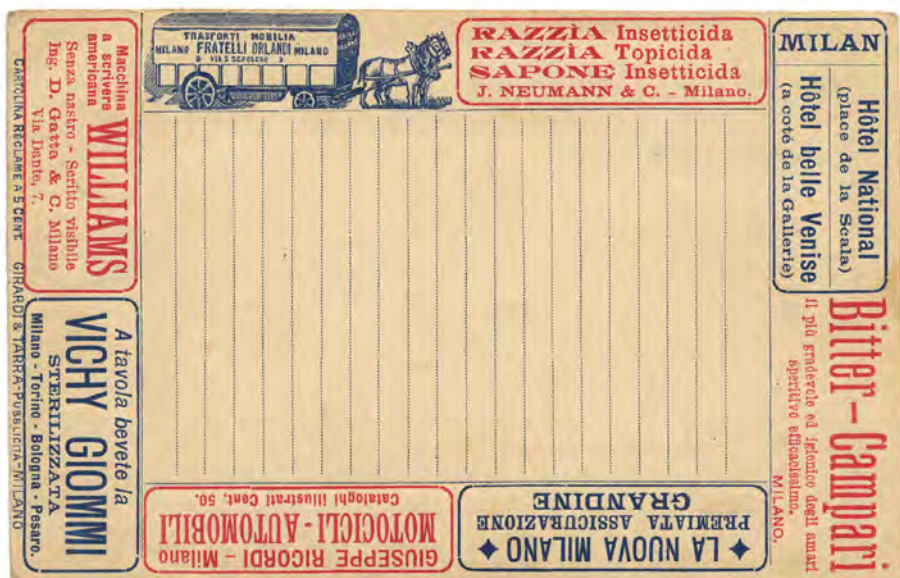
fig. 12. Certificato d'impostazione di un telegramma spedito dall'isola di Melada (mare Adriatico) a Catania nel 1901; oltre alla scritta in italiano sono stampate le scritte nella lingua delle province illiriche; impronta di francobollo da 5 kr. con effigie dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Nel 1919, al termine della Grande Guerra, ci sarà lo smembramento dell'impero e la nascita della repubblica.



fig. 14. 1904. Cartolina postale con risposta pagata da 5+5 heller, parte risposta; viaggiata da Pola a Trieste.

◀◀◀◀



Vendita all'asta e a trattativa privata
di francobolli, interi e storia postale

FILATELIA SAMMARINESE s.r.l.

www.filsam.com e-mail: contact@filsam.com

Piazza Enriquez 22C - 47891 DOGANA (R.S.M.)

tel. 0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42

XXV LIBERAZIONE DI ROMA, LA PRIMA DATA D'USO

di Flavio Pini

La cartolina postale emessa in occasione del XXV anniversario della liberazione di Roma è stata la **prima carta-valore commemorativa emessa in Italia**. Questo primato, che appartiene agli interi postali e non ai francobolli, non sarà l'unico per gli interi; basta ricordare che l'effigie del re Umberto I ha fatto la sua comparsa su una cartolina postale italiana quasi cinque mesi prima che sui francobolli e anche la "Siracusana" venne stampato prima sulla cartolina postale e in seguito sui francobolli.

La cartolina presenta purtroppo un grave errore di tipo postale: il francobollo è stampato sul lato opposto rispetto a quello dell'indirizzo, perciò in contrasto con quanto stabilito dalle norme UPU; la cartolina se inviata all'estero viene frequentemente tassata a destinazione. Come possa essere accaduto lo possiamo supporre. Le prove della cartoline mostrano una grande vignetta commemorativa e il francobollo sul lato dell'indirizzo, quindi in accordo alla normativa internazionale. Al momento di andare in stampa però, per qualche motivo, ad oggi sconosciuto, si decise di far stampare la cartolina a una tipografia privata, lo Stabilimento Calzone e Villa di Roma. Il francobollo presente sul lato indirizzo venne ridotto a semplice vignetta e il vero francobollo, per motivi di controllo e sicurezza, venne stampato dall'Officina Carte Valori di Torino sul lato opposto. Anche la grande vignetta allegorica creò problemi all'estero, soprattutto in Germania. La cartolina veniva tassata in quanto il regolamento internazionale, firmato a Vienna nel 1891, non ammetteva nel servizio internazionale cartoline con impresso disegni nella parte dell'indirizzo.

L'emissione della cartolina fu autorizzata con il Regio Decreto n. 573 del 1° settembre 1895, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno del 18 settembre 1895. Il decreto stabiliva:

Art.2. Lo smercio sarà operato da tutti gli stabilimenti postali e dai rivenditori di francobolli durante il periodo dal 20 settembre al 31 dicembre 1895.

Art. 3. Tali cartoline potranno circolare liberamente per mezzo della Posta dal 20 settembre 1895 fino al 31 gennaio 1896 dopo di che si intenderanno poste fuori corso e saranno ammesse al cambio a tutto il mese di aprile 1896.

Il successivo Regio Decreto n. 723 del 22 dicembre 1895 ne prorogò la circolazione al 31 dicembre 1896.

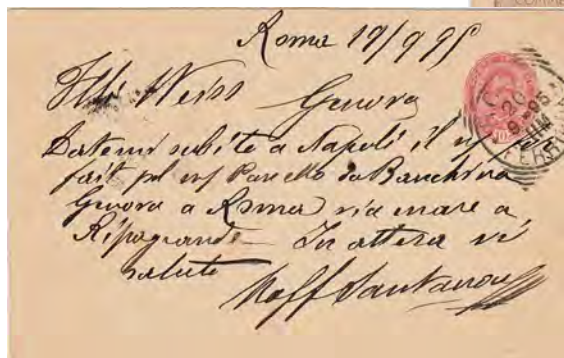
Dopo qualche mese, sulla rivista milanese *Il Francobollo* veniva riportata una cronaca da Roma dove si diceva che la cartolina commemorativa era stata posta in vendita il giorno 19 anziché il 20.

Per favorire l'uso nel giorno dell'anniversario, 20 settembre, la cartolina venne posta in vendita il 19 settembre presso l'ufficio centrale delle Poste di Piazza San Silvestro. Quel giorno ne vennero vendute circa 25.000 esemplari. L'incertezza su questa prima

data rimane a lungo. Lo storico catalogo *Poggi* non dava indicazioni di date mentre il catalogo *Pertile* dall'edizione del 1977 segnalava la data del 19. In seguito il catalogo *Interitalia*, non avendo avuto gli autori riscontri oggettivi, ne indicava il 20 come prima data. Il catalogo *Filagrano* solo nell'edizione 2020 ha riportato il 19 come prima data. Il fatto che per anni non si sia vista una cartolina annullata in data 19 aveva portato a supporre che le cartoline pur effettivamente vendute il 19 siano state annullate e ammesse alla circolazione solo dal giorno 20, come peraltro previsto dal decreto.

La recente osservazione di un certo numero di esemplari mi ha consentito di verificare che effettivamente la cartolina è stata annullata in data 19 settembre, che pertanto si deve considerare come la sua prima data d'uso. Ne presento alcuni esempi.

Cartolina da Roma per Genova

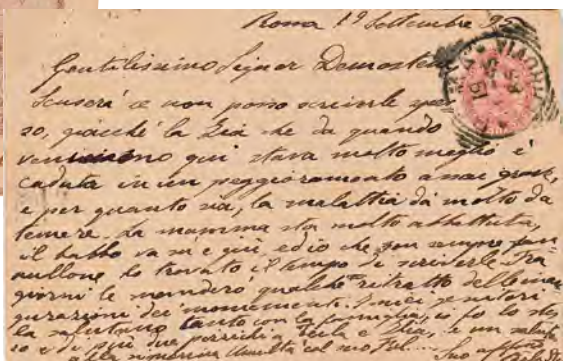


Cartolina da Roma, **testo datato 19 settembre 1895**, e annullata il giorno seguente 20 settembre. Il timbro riporta le ore 11 del mattino "11M".



Cartolina da Roma, testo datato 19 settembre 1895, e annullata lo stesso giorno.
Il datario riporta l'ora "8 S".

Cartolina da Roma per Portoferraio



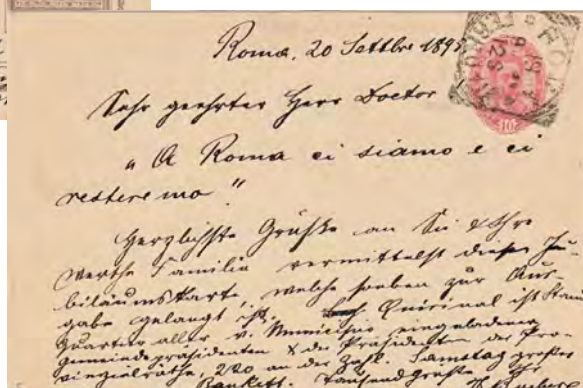
Il mittente scrisse (e affidò alla posta) questa cartolina la sera del giorno 19 ma la datò 20 settembre ritenendo che alla cartolina venisse dato corso solo il giorno seguente.



Cartolina da Roma per Kausen (Svizzera)

Cartolina da Roma, testo datato 20 settembre 1895, ma annullata il 19 settembre ore "12 S".

Il testo riporta il motto: **"A Roma ci siamo e ci resteremo"**. Questa è la versione ufficiale della frase che Vittorio Emanuele II avrebbe pronunciato, in piemontese, quando arrivò a Roma al termine del lungo e faticoso viaggio da Torino.



Nella grande vignetta allegorica è presente la prima rappresentazione filatelica dell'Italia Turrata assisa in trono e, ai suoi piedi, sui gradini, è riportato il motto "Ci siamo e ci resteremo" e "Roma intangibile", principio affermato dal re Umberto I. L'Italia turrata è assisa in trono fra le lapide con le tappe significative dell'unificazione italiana.

L'autore fu l'illustre architetto e pittore Augusto Sezanne.

Le cartoline scritte in quei giorni riportano quasi sempre riferimenti alla ricorrenza commemorativa; questa cartolina ha praticamente tutto il testo di carattere patriottico e vagamente anticlericale:

Cartolina da Roma a Padova 20 settembre 1895



"Roma dalla Breccia di Porta Pia, oggi 20 settembre 1895, venticinquesimo anniversario della caduta del potere

temporale dei Papi, mando alla S. V. Illustrissima per mezzo di questa cartolina commemorativa del grande anniversario un affettuoso, cordiale, patriottico saluto".

Non si può non ricordare che erano anni di acceso anticlericalismo. Proprio nel 1895, nel XXV anniversario della breccia di Porta Pia, furono inaugurati a Roma nuovi monumenti, tra i quali la statua equestre di Garibaldi al Gianicolo e il monumento a Cavour, che facevano parte di un programma urbanistico inteso a dare al centro della Cristianità un aspetto laico.

Anche la fazione clericale ebbe la sua cartolina "primo giorno" in contrapposizione a quella ufficiale. Infatti già il giorno 20 settembre venne usata una cartolina con i busti dei papi Pio IX e Leone XIII, le immagini simboliche di San Pietro e del Campidoglio e, in primo piano, l'immagine dell'arcangelo Michele con la spada. Nel Vangelo aperto si legge la scritta "*portae inferi non praevalent*".



20 settembre 1895 cartolina privata da Roma in tariffa stampe.

Sulla cartolina fu applicato anche l'erinnofilo con la scritta W LEONE XIII e W L'ITALIA.

Bibliografia.

F. Filanci "Il Novellario" vol.1, pag.65 - Unificato - 2014

C. Sopracordevole "Quale prima data per la c.p. del XXV della riunione di Roma all'Italia?" in L'Intero Postale n. 61/62 - 1997 - UFI-Italia

<<<<

I BUONI-RISPOSTA INTERNAZIONALI PER L'ITALIA

Terza parte

di Nicolino Parlapiano e Nicola Burdiat

MODELLO VIENNA

Come già accadde nel 1929 in occasione del Congresso Postale Universale di Londra che adottò per il buono-risposta internazionale una grafica completamente differente dal modello precedente, ispirato allo stile Liberty dei primi anni del secolo, anche il Congresso di Vienna del 1964 apporta radicali cambiamenti grafici al modello, in linea con la mutata sensibilità artistica dei grafici del dopoguerra.

Già nel 1956 il *Bureau International* dell'Unione Postale Universale, ossia la struttura amministrativa dell'Unione, con sede permanente a Berna, aveva bandito un concorso per rinnovare la grafica del buono-risposta. Furono invitati a parteciparvi quattro grafici svizzeri che già si erano cimentati nella realizzazione di bozzetti per i francobolli. Tra i progetti selezionati venne accolto quello di Donald Brun, noto grafico di Basilea, il quale fu dunque il promotore del completo stravolgimento del modulo rispetto ai canoni artistici del passato.

La tipografia Benziger, alla quale sin dal 1907 era stato affidato l'incarico di stampare i buoni-risposta internazionali, in previsione dell'introduzione del nuovo modello provvede a rielaborare il progetto di Brun, proponendo saggi di colore e di composizione dei testi.

In particolare, vengono allestiti saggi con la sola cornice ed il fondo di sicurezza, rispettivamente in azzurro e giallo (che saranno poi i colori scelti dal *Bureau International* dell'UPU), ma anche con la cornice lilla e fondino di sicurezza grigio o verde. Sono noti realizzati con intestazione FRANCIA (una sola lingua, appunto il francese) con il nominale "40 FRANCS", qui riprodotti, BELGIO (due lingue) e nominale "8 FRANCS BELGES", SVIZZERA (tre lingue) e nominale "50 CENTIMES". È da notare

come tali nominali fossero quelli in vigore nei rispettivi Paesi al momento dell'allestimento dei saggi e, tranne che per il Belgio, non anche al momento della realizzazione del coupon vero e proprio. Per la Francia, difatti, la tariffa di 40 franchi resta in vigore sino al 30 giugno 1957, mentre quella svizzera di 50 centesimi è valida sino al 31 marzo 1959. Solo la tariffa Belga è più longeva, rimanendo in vigore addirittura sino al 31 maggio 1972.



fig. 1 - Il saggio di Belgio con i colori simili al definitivo.

I caratteri tipografici utilizzati per questi saggi non sono quelli definitivi. Differenti sono pure i disegni nei due cerchi riservati al bollo di vendita ed a quello di cambio.

Sono stati proposti anche altri progetti, forse dalla stessa tipografia. In tre colori - grigio, rosa e ocra - con testi e riquadri in nero, a destra due cerchi sovrapposti in cui è riprodotto l'emblema dell'UPU (nel cerchio in alto) ed il profilo della sede dell'UPU a Berna (in basso) abbinato al corno di posta, che tuttavia nel tipo definitivo non viene riprodotto; il tutto per complessivi 12 esemplari. Gli stessi progetti sono noti anche senza i testi, unicamente per mostrare l'effetto determinato dall'uso del particolare colore nel quale erano stati realizzati. Per la Francia, poi, esistono due composizioni di testo differenti ("FRANCE 40 FRANCS" su tre righe e su una riga con corpo più piccolo)



fig. 2 – Fondo rosa (a), Francia su tre righe e fondo grigio (b) e su una riga e fondo rosa (c), Svizzera su fondo ocra (d), Belgio su fondo rosa (e).

con meridiani e paralleli, su cui domina una colomba stilizzata con una lettera nel becco, sempre a simboleggiare la funzione di messaggero di pace affidata, almeno in teoria, al servizio postale internazionale.

Al fine di ottimizzare i costi, le prime

Il modello è dunque completamente rinnovato, composto da due rettangoli: uno grande a sinistra che sembra un quadrato ed uno a destra, più stretto, al cui interno trovano spazio i due cerchi tradizionalmente riservati al bollo di vendita (in alto) ed a quello di cambio (in basso). Un fondino di sicurezza in giallo pallido, formato da barre verticali con al centro un cerchio a simboleggiare il globo terraqueo,



forniture del modello Vienna utilizzano la medesima carta filigranata utilizzata per la produzione del precedente modello Londra, sino ad esaurimento delle scorte. In particolare, tale filigrana identificata dalla grande scritta "UPU" è caratteristica del tipo XIX. Per tutti i tipi successivi, inclusi quelli del modello Losanna, sarà utilizzata una filigrana con scritta "UPU" in piccolo ed a tappeto.



riporta dunque la scritta *...du premier échelon de poids, expédiée à l'étranger par voie de surface*, e conseguentemente vengono aggiornati i testi al verso nelle rimanenti lingue di lavoro dell'UPU, nonché quello al verso nella lingua del Paese di vendita del coupon. Vengono così a determinarsi due nuovi tipi: il XX ed il XXI, a seconda se nel testo tedesco al verso venga usata rispettivamente la parola "Taxe" o "Gebür".

Nel corso del 1965 il *Bureau International* dell'UPU chiede ai Paesi membri di ritirare dalla vendita il buono-risposta internazionale modello Londra, così da non sovrapporsi al nuovo modello Vienna, in vendita a partire dal 1° gennaio 1966. La maggior parte delle amministrazioni postali accoglie le sollecitazioni di Berna, ma non mancano le eccezioni, giustificate dal fatto che il modello Londra non prevede alcuna scadenza.

Alcuni Paesi non aderiscono alla richiesta, altri ne continuano la vendita unitamente al nuovo modello. Tra questi ultimi ricordiamo Cipro, Colombia, Guatemala, Honduras Britannico, Irlanda, Jugoslavia, Norvegia, Panama, Polonia, Swaziland e USA.

È nota l'esistenza di alcuni blocchi di quattro, provenienti dall'archivio delle prove di stampa della tipografia fiduciaria dell'UPU.

EMISSIONI PER L'ITALIA

La prima provvista per conto dell'amministrazione delle poste italiane, con nominale 120 lire in linea con il precedente modello, ha la filigrana UPU grande a doppio tratto e viene effettuata nei primi mesi del 1966 (fig. 3).

La successiva provvista, effettuata nel 1968 con lo stesso nominale, presenta la nuova filigrana UPU a tappeto. Tale secondo modello è il tipo XIX nella catalogazione internazionale, distinguendosi dal XVIII solo per la filigrana. I testi, infatti, sono identici.

Il Congresso Postale Universale di Tokyo, nel 1969, modifica il testo in francese (e di conseguenza tutti gli altri presenti sul modulo), aggiungendo il riferimento al fatto che il valore di cambio di un buono-risposta internazionale è pari a quello occorrente per l'affrancatura di una lettera ordinaria di primo porto spedita all'estero per via di superficie. La parte finale del testo francese, presente al recto di ogni modulo,





fig. 3 - Il 120 lire fornito nei primi mesi del 1966 ancora con la filigrana UPU grande.

Il prezzo di vendita aumenta a 140 lire dal 31 marzo 1974, ma l'adeguamento viene dapprima realizzato con l'applicazione di 20 lire in francobolli.

L'esemplare con il nominale 140 lire, apparso successivamente, presenta il testo francese a cui sono aggiunte le parole *par voie de surface* e la modifica al verso del testo tedesco da "Taxe" a "Gebür", dunque si tratta del tipo XXI (fig. 4), con le modifiche deliberate al Congresso di Tokyo.

Ritirato dalla vendita il 31 dicembre 1974 (dal 1975 viene difatti introdotto in tutti i Paesi il nuovo modello Losanna), di tale ultimo esemplare risultano venduti 42.292 esemplari rispetto ai 200.000 della fornitura.

Gli esemplari del modello Vienna non sono molto comuni, ma neppure estremamente difficili da trovare, soprattutto il 120 con filigrana UPU a tappeto. Maggiori difficoltà per il 140 lire, che come si è visto ha avuto una minore distribuzione.



Fig. 4 - Il 140 lire con il particolare del testo tedesco al verso.

Di assai difficile reperibilità è invece l'esemplare da 120 lire con filigrana UPU grande e con l'integrazione per 140 lire mediante francobolli.

L'Italia non ha ricevuto provviste del tipo XX (con la parola "Taxe" nel testo tedesco al verso).

MODELLO LOSANNA

Tra gli anni Sessanta e Settanta, ancor più rispetto al passato, si è assistito ad una rapida evoluzione del gusto artistico e del costume. La posta non poteva non risentire di tali cambiamenti e, quindi, già nel 1974 il Congresso Postale Universale di Losanna rinnova nuovamente la grafica del buono-risposta internazionale. E lo fa anticipando addirittura i tempi di entrata in vigore della Convenzione postale universale approvata dal Congresso: mentre essa sarebbe stata valida dal 1° gennaio 1976, il nuovo coupon avrebbe visto la luce già l'anno precedente, dal 1° gennaio 1975.

La grande novità è rappresentata dall'eliminazione del testo al recto nella lingua del Paese di vendita del modulo. Ciò avrebbe comportato notevoli vantaggi soprattutto per la tipografia che, in precedenza, era costretta a conservare i *lichè* di tutte le lingue del pianeta, alcuni dei quali erano stati addirittura incisi a mano, a causa della mancata disponibilità dei caratteri di stampa (pensiamo ad esempio all'aramaico), determinando dimensioni differenti per una medesima lettera dell'alfabeto.

Su un fondo giallo a righe verticali è inserito un globo su cui si sovrappone una colomba che regge nel becco una busta del tutto simile al precedente modello Vienna, ma ora adattato alla dimensione del modulo. La stampa delle diciture è in azzurro. In alto a destra l'emblema dell'UPU con le relative diciture, all'opposto la scritta COUPON-REPONSE INTERNATIONAL su due righe e la sigla C22, identificativa del modulo.

Nella seconda metà, in basso, un rettangolo di mm. 93 x 30 suddiviso in tre parti uguali: nel primo la scritta "Enpreinte de contrôle / du pays d'origine / (date facultative)", riservato ad un'eventuale personalizzazione con il nome del Paese richiedente (o comunque all'apposizione di un bollo di vendita), in quella centrale "Prix de vente / (indication facultative)" riservato appunto al prezzo di vendita, anch'esso facoltativo, e nella terza "Timbre du bureau qui / effectue l'échange", riservato al bollo a data dell'ufficio postale di cambio.

Il testo francese al recto è ripetuto al verso nelle sei lingue di lavoro dell'UPU: tedesco, inglese, arabo, cinese, spagnolo e russo.

Il formato è mm. 105 x 74.

Ma la vera particolarità del modello Losanna è, almeno per i primi tipi, la filigrana. La scritta "UPU" a tappeto si può difatti presentare di formato orizzontale o verticale. Ciò è dovuto al sistema di stampa in piano con fogli ricavati da una bobina che ha per larghezza la somma dei due lati del foglio da 50 impronte (cm. 54,5 x 78), così che i fogli possono presentarsi con orientamento differente a seconda del taglio della bobina. Esistono, per alcuni Paesi, varietà di filigrana speculare o capovolta, determinate da un errato inserimento della bobina all'interno della rotativa di stampa.

Sono noti almeno un foglio intero, alcuni blocchi di quattro e coppie, provenienti dall'archivio della tipografia fiduciaria dell'UPU.

Le caratteristiche che distinguono i tipi "Losanna"	
XXII	Filigrana orizzontale
XXIII	Filigrana verticale
XXIV	Tipo Rio. Senza cerchio nel riquadro di sinistra e senza "date facultative". Filigrana orizzontale.
XXV	Idem. Filigrana verticale.

XXVI	"... envoi prioritaire ou d'une lettre ... par voie aeriennne". Filigrana verticale.
XXVII	Fuori cornice "9.1992". Filigrana verticale.
XXVIII	Idem. Fuori cornice "8.1993". Filigrana verticale. (Nuova tipografia Kürzi).
XXIX	Idem. Fuori cornice "4.95". Filigrana verticale. Nuovo modulare "CN 01 (ancien C 22)". (Nuova tipografia Impressor).
XXX	Fuori cornice "10.98". Filigrana verticale. Testi modificati.

Per ogni tipo, con le caratteristiche base, si possono determinare fino a otto sottotipi, convenzionalmente contraddistinti da una lettera:

- a - senza indicazione del Paese e prezzo stampa UPU
- b - senza indicazione del Paese e prezzo indicato localmente
- c - senza indicazione del prezzo e indicazione del Paese stampato dall'UPU
- d - prezzo di vendita e Paese stampati dall'UPU
- e - indicazione del Paese stampato dall'UPU e prezzo indicato localmente
- f - senza indicazione di prezzo e indicazione del Paese stampato localmente
- g - indicazione del Paese stampato localmente e prezzo stampato dall'UPU
- h - indicazione del Paese e del prezzo realizzati localmente

Il nuovo modello Losanna sarà utilizzato per venticinque anni, sino al 31 dicembre 2000, modificato più volte sulla base delle determinazioni assunte dai successivi Congressi postali universali, dando luogo ai nove tipi elencati nella precedente tabella, dal XXII al XXX.

EMISSIONI PER L'ITALIA

Nei venticinque lunghi anni di utilizzo del modello Losanna, l'Italia adotterà un'unica linea di condotta, avvalendosi della facoltà di richiedere al *Bureau International* dell'UPU la stampa del solo valore nominale espresso in lire. Come vedremo più avanti, solo l'ultima fornitura, nel 2011, recherà anche l'indicazione del Paese, imposta peraltro dall'UPU.



fig. 5 – Il primo esemplare italiano.

Il primo modello "Losanna" viene fornito nel mese di gennaio 1975, nominale 160 lire (fig. 5). La tariffa avrebbe decorrenza 25 marzo 1975, ma risultano esemplari venduti prima, anche perché il precedente del modello Vienna era già stato ritirato alla fine del 1974, determinando di fatto un periodo di pochi mesi nel quale tutti gli uffici postali sono di fatti stati sprovvisti di buoni-risposta internazionali.

La filigrana è orizzontale, tipo XXII, così

come per le successive emissioni da 300, 400 (una fornitura) e 500 lire. Con filigrana verticale, tipo XXIII, si registrano invece le forniture dei coupon da 350, 400 (una fornitura), 600, 700 e 800 lire.

La tiratura complessiva è di 280.000 esemplari. Nonostante fossero stati ritirati alla fine del 1974, qualche ufficio prosegue la vendita dei precedenti coupon da 140 lire modello Vienna, integrandoli con francobolli per l'adeguamento tariffario. Al momento della distribuzione del nuovo modello, la tariffa per l'estero è 90 lire, ma il 25 marzo passa a 150 lire. Mai in precedenza si era registrata una differenza così ridotta tra il costo del coupon e la tariffa richiesta per la spedizione di una lettera diretta all'estero.

Alla fine dell'anno l'esemplare viene ritirato a causa del nuovo aumento tariffario.

Sin dalla fine di dicembre arriva da Berna la nuova provvista con il nominale elevato a 300 lire, così come richiesto dall'amministrazione italiana. La fornitura è unica, di 300.000 esemplari tutti con filigrana orizzontale. La tariffa della lettera per l'estero viene elevata a 180.

Nuovo aumento tariffario dal 1° ottobre 1976, la tariffa lettera per l'estero diviene 200 lire ed il prezzo dei coupon è conseguentemente elevato a 350 lire.

Resasi conto delle enormi difficoltà connesse alle continue manovre tariffarie, peraltro tipiche degli anni Settanta e Ottanta, l'amministrazione italiana stabilisce il principio in base al quale i moduli non più a tariffa non saranno ritirati dagli uffici postali, ma piuttosto adeguati alla nuova tariffa direttamente al momento della vendita, mediante l'applicazione di francobolli.

La fornitura del coupon recante il nuovo valore nominale perviene a Roma solo alla fine di giugno del 1977, tiratura 50.000 esemplari, filigrana verticale.

Dal 1° luglio 1978 la lettera per l'estero passa a 220 lire ed il coupon a 400 lire. La nuova fornitura era già pervenuta a fine del mese di giugno. Ad essa ne faranno seguito altre quattro, per complessivi 320.000 esemplari. La filigrana è sia orizzontale che verticale.

Nuovo aumento delle tariffe il 1° gennaio 1981. La lettera per l'estero passa a 300 lire ed il prezzo del coupon è elevato a 500 lire. La fornitura del modulo aggiornato è, stavolta, successiva all'aumento. Complessivamente vengono forniti 60.000 esemplari in due *tranche*, entrambe con filigrana orizzontale. La prima fornitura di 50.000 è del 19 gennaio 1981.

Passano pochi mesi ed il 1° agosto 1981 un ulteriore aumento: la tariffa lettera per l'estero passa a 400 lire, il coupon a 600 lire. La tiratura complessiva è di 65.000 esemplari in due forniture, la prima di 50.000 pezzi perviene il 10 agosto. La filigrana è verticale per entrambe.

Dopo poco più di sei mesi, il 10 febbraio 1982 le tariffe sono ancora aumentate.

La lettera per l'estero a 450 lire, il coupon a 700 lire. La fornitura è unica di 100.000 esemplari, tutti con filigrana verticale.

Giusto un anno dopo le tariffe aumentano nuovamente. La lettera per l'estero, dal 1° gennaio 1983, passa a 500 lire, il coupon viene elevato a 800 lire ed è stavolta già disponibile al momento della manovra tariffaria. Due le forniture per complessivi 100.000 esemplari, con filigrana sia orizzontale che verticale. Il nuovo coupon reca inoltre la modifica approvata al Congresso Postale Universale di Rio del 1979 e nel frattempo entrata in vigore (**fig. 6**): eliminazione del cerchio tratteggiato nel primo riquadro e della dicitura tra parentesi "date facultative". Con la filigrana orizzontale, tipo XXIV, avremo i nominali da 800 e da 900 lire, con la filigrana verticale, tipo XXV, avremo invece quelli da 900, da 1000 e da 1500 lire.

Da questo momento, di anno in anno, le tariffe subiscono aumenti. Dal 1° gennaio 1984 il coupon viene venduto a 900 lire (tiratura complessiva 150.000 pezzi), dal 1985 a 1000 lire (tiratura 100.000 esemplari), dal 1986 a 1500 lire (tiratura 435.000 esemplari). Dal 1° gennaio 1991 il prezzo di vendita viene elevato a 1800 lire e viene scambiato con l'affrancatura corrispondente ad un invio di posta aerea anziché di posta ordinaria come previsto dal 1907 e sino a tale data. Il testo del coupon viene conseguentemente modificato con l'aggiunta della frase "par voie aérienne" al recto (e conseguentemente nelle sei lingue del verso), mentre nel primo riquadro viene aggiunta, tra parentesi, la dizione "facultative", prevista dal Congresso di Washington del 1989 con decorrenza 1° gennaio 1991, ad indicare come da tale data non fosse più obbligatoria la bollatura del coupon all'atto della vendita. L'Italia, tuttavia, non si è mai avvalsa di tale facoltà ed ha continuato a richiedere l'apposizione del bollo a data da parte dell'ufficio postale di vendita.



fig. 6 – Il modello Rio da 800 lire.



fig. 7 – Il primo esemplare del 1800 lire, tipo XXVI.

Del taglio da 1800 lire abbiamo ben cinque tipi diversi, in comune solo la filigrana verticale.

I primi esemplari sono forniti il 27 maggio 1991. La tiratura complessiva sarà di 230.000 esemplari. Si tratta del tipo XXVI (**fig. 7**).

A seguito della determinazione del *Bureau International*, dal settembre 1992 viene aggiunta fuori riquadro a sinistra una indicazione di servizio

indicante il mese e l'anno di stampa dello stock di coupon (o forse quello della commessa alla tipografia fiduciaria). Il buono-risposta internazionale "9.1992" è l'ultimo realizzato dalla tipografia Benziger, che cessa ogni attività. La tiratura complessiva è di 80.000 esemplari ed esiste anche in coppia verticale, proveniente dall'archivio della tipografia. Si tratta del tipo XXVII, di non è di facile reperibilità con il bollo di vendita (fig. 8).

Il terzo tipo da 1800 lire reca la data di allestimento 8.1993, nella stessa posizione del precedente. È stampato dalla tipografia Kürzi, subentrata alla Benziger. Viene fornito all'Italia nel mese di settembre 1993. Si tratta del tipo XXVIII, la cui tiratura complessiva è pari a 260.000 esemplari suddivisi in quattro forniture (fig. 9).



fig. 8 – Aggiunta della data di stampa dello stock 9.1992.



fig. 9 – Aggiunta della data di stampa dello stock 8.1993.

Il quarto tipo da 1800 lire reca la data 4.95. A seguito del Congresso Postale Universale di Seoul, viene modificato il codice identificativo del modulo, che da C 22 diventa CN 01. La stampa è curata da una nuova tipografia svizzera, la Impressor. La tiratura complessiva è di 650.000 esemplari in sei forniture, identificate dai collezionisti come Tipo XXIX (fig. 10). È di facile reperibilità.

La provvista dei nuovi coupon del dicembre 1999 reca la data 10.98, filigrana verticale e tiratura di 120.000 esemplari. Il carattere dei testi ha un corpo più piccolo, oltre ad essere leggermente modificati. Si tratta del Tipo XXX (fig. 11).

L'ultima fornitura del modello Losanna, come già anticipato all'inizio del capitolo, reca in aggiunta il nome del Paese "ITALIE", dunque in francese. La tiratura è unica, di 100.000 esemplari, e risulta prodotta nell'ottobre 2000. Le caratteristiche tecniche sono del tutto simili al



fig. 10 – Aggiunta della data di stampa dello stock 4.95.



Fig. 11 – I due tipi XXX italiani: 10.98 e 10.98“ITALIE”.

precedente; si registra solo una leggera differenza di corpo del nominale, ingrandito rispetto al precedente. Tutte le forniture del 2000 presentano l'indicazione del Paese di vendita, così come deciso dal Bureau International dell'UPU al fine di facilitare le operazioni di contabilità in vista del cambio radicale a cui andrà incontro il servizio a partire dal 2002. In alcuni Paesi, come ad esempio la Francia, tale tipologia di coupon risulta essere stata richiesta all'UPU ma mai messa in vendita. Anche in Italia è accaduto qualcosa di analogo: la presenta sul territorio di forti scorte di buoni-risposta internazionali ha fatto sì che il nuovo coupon con l'indicazione "ITALIE" venisse inviato solo ad alcuni depositi provinciali della società per azioni Poste Italiane (che nel frattempo aveva assorbito le competenze della vecchia amministrazione statale delle Poste e delle Telecomunicazioni). Di fatto risulta essere stato venduto unicamente presso l'ufficio postale di Cagliari Centro nella seconda metà di dicembre 2001, dove pare vi fosse stata una richiesta da parte di radioamatori locali tale da richiedere un approvvigionamento di 150 esemplari, tutti venduti. È il più raro dei coupon modello Losanna, nonché uno dei buoni-risposta internazionali italiani di più difficile reperimento.

RIEPILOGO DEI BUONI-RISPOSTA INTERNAZIONALI ITALIANI DEL MODELLO "LOSANNA"

XXII	160 LIRE	filigrana orizzontale	
XXII	300 LIRE	filigrana orizzontale	
XXIII	350 LIRE	filigrana verticale	
XXII	400 LIRE	filigrana orizzontale	
XXIII	400 LIRE	filigrana verticale	
XXII	500 LIRE	filigrana orizzontale	
XXIII	600 LIRE	filigrana verticale	
XXIII	700 LIRE	filigrana verticale	
XXIII	800 LIRE	filigrana verticale	
XXIV	800 LIRE	filigrana orizzontale	
XXIV	900 LIRE	filigrana orizzontale	

XXV	1000 LIRE	filigrana verticale	
XXV	1500 LIRE	filigrana verticale	
XXVI	1800 LIRE	filigrana verticale	Washington
XXVII	1800 LIRE	filigrana verticale	09.1992
XXVIII	1800 LIRE	filigrana verticale	08.1993
XXIX	1800 LIRE	filigrana verticale	04.95
XXX	1800 LIRE	filigrana verticale	10.98
XXX	1800 LIRE	filigrana verticale	"ITALIE"

Non di rado le richieste di approvvigionamento di buoni-risposta da parte delle direzioni provinciali (e, successivamente, delle filiali di Poste Italiane S.p.A.) non è stata in linea con gli effettivi consumi, giacché molti uffici postali che avevano ricevuto provviste iniziali particolarmente elevate hanno continuato a vendere il medesimo coupon per diversi anni, integrandolo con francobolli. Non sono mancati collezionisti che acquistavano buoni-risposta senza farvi apporre il timbro di vendita, integrandoli poi con francobolli ad ogni successivo cambio tariffario. Si tratta di semplici curiosità, frutto di una attività che ha peraltro ridotto sensibilmente l'interesse collezionistico verso gli esemplari privi del bollo di vendita o recanti integrazioni successive a quella del cambio tariffario immediatamente successivo al nominale iniziale del coupon.

DISTRIBUZIONE CORRENTE NEGLI UFFICI POSTALI

Tutti i buoni-risposta internazionali per l'Italia, con l'eccezione di quello da 160 lire ritirato dalla vendita e con l'esclusione del 1800 lire del modello Losanna, sono stati integrati con francobolli per adeguarli alla tariffa vigente al momento della vendita.

tariffa/ nominale	data fornitura dall'UPU ¹	decorrenza tariffa	fine tariffa
Lire 160	18 gennaio 1975	25 marzo 1975	31 dicembre 1975
Lire 300	22 dicembre 1975	1 gennaio 1976	30 settembre 1976
Lire 350	27 giugno 1977	1 ottobre 1976	30 giugno 1978
Lire 400	22 giugno 1978	1 luglio 1978	31 dicembre 1980
Lire 500	19 gennaio 1981	1 gennaio 1981	31 luglio 1981
Lire 600	10 agosto 1981	1 agosto 1981	9 febbraio 1982
Lire 700	aprile 1982	10 febbraio 1982	31 dicembre 1982
Lire 800	1 luglio 1983	1 gennaio 1983	31 dicembre 1983
Lire 900	1 aprile 1984	1 gennaio 1984	31 dicembre 1984
Lire 1000	11 marzo 1985	1 gennaio 1985	1 gennaio 1986
Lire 1500	1 aprile 1984	1 gennaio 1984	31 dicembre 1984
Lire 1800	11 marzo 1985	1 gennaio 1985	1 gennaio 1986

¹ La data è quella in cui la provvista è stata presa in carico dal Deposito Centrale Carte-Valori Postali di Roma, competente per la successiva somministrazione ai Depositi provinciali sulla base di piani di distribuzione predefiniti dalla direzione centrale o a richiesta del territorio

Sulla base della tabella sopra riportata è possibile rilevare i periodi in cui la tariffa non poteva essere assolta senza ricorrere all'integrazione mediante apposizione di francobolli.

EMISSIONI PER LA REPUBBLICA SÒMALA

Come preannunciato nella seconda parte dell'articolo, pubblicata sul numero 132 de *l'Intero Postale*, i buoni-risposta internazionali modello Vienna hanno avuto regolare uso anche nella Repubblica Sòmalia, la cui amministrazione postale ha richiesto al *Bureau International* dell'UPU almeno una fornitura, rimasta in uso per diversi anni e sino all'introduzione, nel 1975, del successivo modello Losanna. Si tratta del coupon Tipo XX da ShSo 1,40.

Benché non direttamente legato alla sfera amministrativa e postale italiana, questo coupon rientra certamente a pieno titolo in una collezione d'area, in quanto necessariamente legato al precedente passato coloniale di quella terra ed, ancora di più, al decennio di amministrazione fiduciaria italiana conclusosi appena pochi anni prima. A differenza, tuttavia, del precedente modello Londra, dove l'italiano figura come unico testo in lingua locale, questo coupon vede la presenza simultanea di due lingue ufficiali: l'inglese e l'italiano. Da notare, inoltre, come il testo italiano sia diverso sin dal titolo (*Cedola-risposta internazionale* anziché *Buono-risposta internazionale*) rispetto a quello precedente e, comunque, rispetto a quello dei coupon in circolazione in Italia. Seppure molto simile al testo italiano presente sui coevi moduli venduti dalle poste elvetiche, si differenzia anche da esso per alcune lievi ma significative sfumature. È pertanto ipotizzabile che sia frutto di una traduzione effettuata ex novo su richiesta dell'amministrazione sòmalia ma direttamente in Svizzera, dove hanno sede sia il *Bureau International* dell'UPU che la tipografia preposta alla stampa dei coupon per tutte le amministrazioni richiedenti.

La scoperta di questo buono-risposta internazionale corregge e aggiorna quanto riportato a pagina 411 del catalogo Interitalia nel capitolo dedicato alla Repubblica Sòmalia, laddove viene indicato che *restarono in usi i precedenti coupon* e che *un nuovo tipo da 2,50 scellini apparve verso il 1975*.

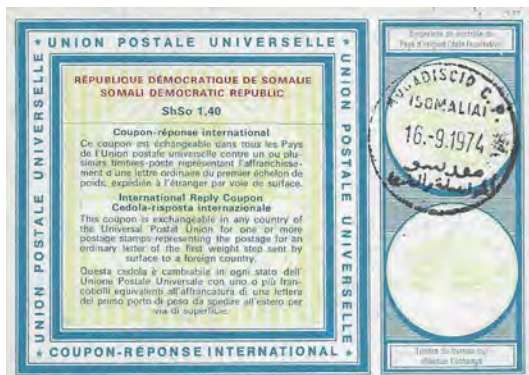


fig. 12 - Il Tipo XX per la Repubblica Sòmalia, con testo in italiano.

SMOM - UNA CARTOLINA POSTALE DA NON SOTTOVALUTARE

Che il Sovrano Militare Ordine di Malta sia a tutti gli effetti annoverabile tra le entità emittenti dell'area italiana è ormai un dato di fatto. Ogni pur isolato dubbio ancora aleggiante negli ambienti filatelici è stato difatti spazzato via dall'entrata in vigore, nel 2015, dall'*Accordo postale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta* fatto in Roma il 18 dicembre 2014, che sancisce il pieno riconoscimento delle Poste Magistrali come l'operatore postale designato del SMOM, nonché il principio della libera circolazione nel territorio italiano della corrispondenza da esso accettata ed affrancata con le carte-valori postali melitensi, le quali *hanno lo stesso status giuridico delle carte-valori postali emesse dall'Italia*, anche se emesse prima dell'entrata in vigore dell'Accordo e purché recante valore facciale in euro. Particolarmente importante per noi interofili la definizione di "carte-valori postali" prevista all'articolo 1 del documento, ossia *francobolli, cartoline postali, buste postali, biglietti postali ed aerogrammi*.

Malgrado l'attenzione che *l'Intero Postale* ha sempre riservato alle nuove emissioni dell'area italiana, parrebbe essere sfuggita proprio una cartolina postale emessa dall'Ordine di Malta nel 2011, di cui non c'è peraltro traccia neppure nel catalogo *Interitalia*.

Si tratta, in particolare, della **cartolina postale** da **€ 0,75** emessa in data **1° maggio 2011** in occasione della **beatificazione di Papa Giovanni Paolo II**. Di formato 150 x 105 mm, realizzata su carta pregiata come d'uso per le cartoline postali SMOM, reca nell'impronta di affrancatura il cosiddetto *stemma delle attività*, ossia lo scudo rosso con la croce ottagonale bianca che identifica in tutto il mondo le attività mediche e umanitarie dell'Ordine, mentre sul lato sinistro figura un ritratto monocromatico di Giovanni Paolo II.



Cinquemila gli esemplari, numerati singolarmente, stampati in offset dalla tipografia Mariti di Roma. A tale cartolina postale ne è seguita un'altra, emessa 28 aprile 2014, dedicata alla canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, di cui tuttavia è stato dato puntuale riscontro nel numero 122-123 de *l'Intero Postale*, oltre che sul catalogo *Interitalia*, dove viene regolarmente repertoriata con il numero 16.

<<<<

ESPOSIZIONI FILATELICHE

A Latina la prima nazionale "virtuale": un vero trionfo interofilo

Prevista in un primo momento per il weekend dal 15 al 17 maggio 2020 e successivamente rimandata al 23/25 ottobre a causa dell'emergenza sanitaria, l'Esposizione Nazionale e di Qualificazione organizzata nell'ambito di "Latinphil 2020" non ha purtroppo retto alla *seconda ondata*, che ha determinato l'emanazione da parte del Governo di nuove misure atte a contrastare la circolazione del virus. Annullato l'evento collezionistico, la Federazione fra le Società Filateliche Italiane ha tuttavia voluto salvaguardare lo svolgimento della parte espositiva a concorso, ritenendo comunque valida l'esposizione anche se le partecipazioni non sono state esposte fisicamente.

In particolare - grazie al sistema di gestione informatica delle esposizioni federali già in uso da diversi anni, il quale prevede che copia completa di ciascuna partecipazione venga preventivamente trasmessa *on line* ai membri della giuria, così da consentirne lo studio e l'esame preventivo - è stato possibile per la giuria (composta da Franco Giannini come presidente e da Michele Caso come componente, con il supporto di Luca Lavagnino in qualità di commissario della Federazione) espletare regolarmente il proprio lavoro, esprimendo i propri giudizi di merito sulle collezioni in gara. Mai come in questa occasione la tecnologia ha saputo venire in soccorso della filatelia, offrendo una soluzione d'emergenza ad un problema che, in altri tempi, avrebbe comportato l'annullamento *tout court* dell'esposizione, con grave danno di tutti (oltre quelli già patiti dal comitato organizzatore del circolo "Tres Tabernae" di Cisterna di Latina, presieduto dal poliedrico Maurizio Prospero, cui va tutta la nostra vicinanza per aver dovuto rinunciare all'esposizione fisica ed al convegno commerciale, che peraltro da alcuni anni è uno dei più frequentati ed apprezzati del Lazio).

Due le classi a concorso: *Filatelia Fiscale* ed *Interofilia*, entrambe nelle sezioni *Esposizione Nazionale* ed *Esposizione di Qualificazione*, sia nella formula tradizionale che "Un quadro".

Letto nel corso di una diretta sulla piattaforma Zoom aperta a tutti i collezionisti interessati, il verbale della giuria ha riservato grandi sorprese per le partecipazioni interofile: di sedici collezioni iscritte alla Nazionale, ben nove, ossia più della metà, hanno raggiunto il livello di medaglia d'oro, di cui tre nel formato *grande*, avendo collezionato più di 90 punti. Due di esse, in particolare, hanno conquistato il diritto di accesso alla sezione *Campioni*.

Il **Best in Class di Interofilia** è stato assegnato a **Nicolino Parlapiano** con la collezione "I buoni-risposta internazionali 1907-2001", mentre la migliore collezione

“Un quadro” è risultata essere “Cartoline di assicurazione aerea” di **Flavio Pini**.

Interfilo anche il **Gran Premio Competizione**, assegnato a **Nicola Burdiat** con la collezione “Buoni-risposta internazionali di Gran Bretagna”.

Questa la classifica completa per la classe di Interofilia:

Sezione Competizione Nazionale

Partecipante	Titolo	Punti	Medaglia
Giorgio Blasevich	Biglietti postali Imperiale	76	V
Fabio Petrini	Le Cartoline Postali di V. Emanuele III da 75 centesimi	82	VG
Dario Lorenzetti	Cartolina postale L.3 Democratica (bruno)	83	VG
Giuseppe Di Padova	Cartoline di franchigia militare dirette all'estero 1 [^] G.M.	84	VG
Giorgio Blasevich	Intero postale Imperiale da 30 centesimi	86	O
Antonio Milinazzo	Svizzera - Buoni risposta internazionali	86	O
Fabio Petrini	La Pubblicità negli Interi Postali di Vittorio Emanuele III	86	O
Enio Spurio	Correspondence Postal Stationery of the Free Territory of Trieste Zone B	88	O
Eva Cesaretti	Cartoline postali emesse durante il Regno di Umberto I per insolite destinazioni estere	90	OG
Nicolino Parlapiano	I buoni-risposta internazionali 1907-2001	91	OG
Nicola Burdiat	Buoni-risposta internazionali di Gran Bretagna	92	OG

Sezione Competizione Nazionale “Un quadro”

Partecipante	Titolo	Punti	Medaglia
Massimo Massetti	Buoni risposta internazionali – modello Losanna – tipologica mondiale	63	BA
Dario Lorenzetti	Interi...ma non troppo: Ritagli di interi postali italiani	83	VG

Flavio Pini	Littoria: nascita di un capoluogo	83	VG
Giorgio Blasevich	Una rossa... imperiale	86	O
Flavio Pini	Cartoline di assicurazione aerea	88	O

Sezione Qualificazione

Partecipante	Titolo	Punti	Medaglia
Lorenzo Pellegrino	Interi Postali pubblicitari nel regno Vittorio Emanuele III 1919- 1922	65	A

Sezione Qualificazione "Un quadro"

Partecipante	Titolo	Punti	Medaglia
Dario Lorenzetti	Interi Postali Italiani Ricoperti dal dopoguerra in poi	75	V



Un momento della cerimonia del palmarès virtuale

<<<<

NOVITA DELL'AREA ITALIANA

CITTÀ DEL VATICANO

Avevamo accolto con un cauto ottimismo il *Motu proprio* con il quale il Pontefice ha emanato la Legge 25 novembre 2018, n. CCLXXIV, sul Governo dello Stato della Città del Vaticano, entrata in vigore il successivo 7 giugno 2019. Tale provvedimento normativo, difatti, sembrava superare definitivamente quella strana dicotomia organizzativa per cui i francobolli d'Oltretevere erano emessi non già dall'operatore postale di tale Stato (le Poste Vaticane), quanto piuttosto dall'Ufficio Filatelico e Numismatico, ossia una diversa entità del Governatorato il cui scopo principale è quello di vendere francobolli e monete ai collezionisti.

Senza volerci addentrare nelle complicazioni che un tale scenario comportava a livello contabile e amministrativo - un francobollo acquistato presso l'UFN, dunque con introito a beneficio di quest'ultimo, poteva benissimo essere utilizzato per la spedizione della corrispondenza, determinando una evidente perdita per le Poste Vaticane - appare evidente come occorresse superare l'anomalia che in Vaticano vedeva emettere le carte-valori postali non già dall'Autorità postale dello Stato, bensì dalla struttura che era chiamata a commercializzare le stesse per scopo filatelico, dunque con finalità primariamente commerciali. Un problema che, peraltro, a detta dei bene informati pare fosse comunque ben noto alle istituzioni operanti all'interno delle Mura leonine.

Ci saremmo dunque aspettati una vera rivoluzione dei processi interni al Vaticano, tale da ripristinare una corretta attribuzioni di compiti e competenze, ed invece non è stato esattamente così. All'atto pratico, difatti, l'unica sostanziale novità introdotta dalla Legge 25 novembre 2018 è stata il passaggio della funzione di *Autorità emittente* dall'Ufficio Filatelico e Numismatico (che continua ed esistere, commercializzando francobolli che al pari del passato verranno in parte utilizzati dagli acquirenti per la spedizione di corrispondenza) al servizio delle Poste Vaticane, enfaticamente ribattezzato "Poste e Filatelia".

Le perplessità sorgono già dalla nuova denominazione dell'operatore postale: così come avevamo già evidenziato nel numero precedente della nostra rivista, all'ombra del cupolone devono avere qualche difficoltà con la lingua italiana, giacché continuano imperterriti ad utilizzare a sproposito il termine *filatelia* e l'aggettivo *filatelico* (come per le espressioni "programma filatelico" o "busta filatelica"). Eppure basta consultare un qualsiasi dizionario (noi abbiamo scelto il Treccani) per comprendere l'etimo ed il significato del termine:

filatelia s. f. [dal fr. *philatélie*, comp. del gr. φιλο- «filo-» e ἀτέλεια «franchigia» (termine coniato da G. Herpin in una nota anonima nella rivista «Le collectionneur de timbres-poste», del 15 nov. 1864)]. – L'attività di collezionare francobolli e altre carte-valori postali; anche, la disciplina che studia il francobollo nei suoi vari aspetti (tecnico, documentario, economico).

Non ci sono dubbi: la filatelia è un fenomeno prettamente collezionistico che non ha nulla a che vedere con l'attività di emissione delle carte-valori postali. Pur non ignorando, ed anzi tenendo nel massimo rispetto e considerazione il collezionismo ed i collezionisti, l'Autorità emittente deve sempre avere fisso a mente come l'emissione di ogni nuova carta-valore debba primariamente rispondere ad una esigenza postale, veicolando al contempo dei messaggi ritenuti di valenza istituzionale, scevri dunque da ogni finalità filatelica o commerciale. Ritenerne che un francobollo debba essere "bello" per compiacere i collezionisti, erroneamente considerati come un *target* commerciale primario, significa di fatto declassare il francobollo da carta-valore dello Stato a mero oggetto da collezione; si corre dunque il rischio concreto di depauperare il francobollo della propria funzione primaria, ossia quella di strumento per l'accesso al servizio postale, e conseguentemente di farne venire meno lo stesso interesse collezionistico (per lo meno da parte del filatelista consapevole ed attento, non incline ad assecondare le mode del momento). In tale ottica, appare di tutta evidenza il pericolo insito nella commistione tra la fase di emissione e quella di commercializzazione delle nuove emissioni, laddove la commercializzazione non è primariamente intesa a fini postali bensì viene istituzionalmente (ed inopinatamente) prevista a scopo filatelico. Auspicare - così come pure fanno incautamente talune testate specializzate - che l'emissione dei nuovi francobolli debba essere affidata a chi comunque li commercializza a scopo filatelico, significa di fatto firmare un assegno in bianco a beneficio di coloro i quali hanno tutto l'interesse nel trarre dalle nuove emissioni il maggior guadagno possibile, a scapito dei collezionisti.

Tornando in Vaticano, eravamo dunque fiduciosi che il transito della competenza in materia di emissione di carte-valori postali dall'Ufficio Filatelico e Numismatico al servizio delle Poste, magari accompagnato anche da un passaggio delle professionalità che comunque erano presenti presso l'UFN (dove operavano ed operano tutt'ora valenti funzionari), potesse determinare un ulteriore incremento nella qualità dei temi e dei soggetti dei nuovi francobolli vaticani, magari con qualche foglietto in meno.

Speranza, la nostra, puntualmente disattesa dai fatti.

Le emissioni del 2020, difatti, hanno visto un inspiegabile aumento proprio del numero dei foglietti, che come è noto sono allestimenti di francobolli creati *ad hoc* per compiacere i collezionisti. Senza contare, poi, i disagi patiti dalla stampa specializzata, con informative inviate agli operatori della comunicazione in forte ritardo, se non addirittura dopo l'invio dei moduli d'ordine ai collezionisti (è il caso dell'emissione

congiunta con la Polonia del 16 ottobre scorso per il centenario della nascita di San Giovanni Paolo II). Ma la ciliegina sulla torta è stata l'emissione congiunta con la Costa d'Avorio in occasione del cinquantenario delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Un vero disastro! Con grande sorpresa di tutti, il francobollo, per la prima volta, affianca al ritratto del Pontefice quello dell'attuale capo di Stato del Paese africano, Alassane Ouattara. E già qui ci sarebbe molto da ridire: era proprio necessario infrangere la regola non scritta per cui sulle carte-valori vaticane non possano essere omaggiate altre personalità viventi oltre al Papa? Come se non bastasse, solo a cose fatte ci si è resi conto che la controparte ivoriana aveva realizzato il proprio francobollo (al quale, alla chetichella, aveva aggiunto altri due francobolli e l'immane foglietto, oltre alle loro usuali produzioni di non dentellati e di *prove di lusso*) traducendo pedissequamente il bozzetto vaticano, dunque facendo figurare come autorità emittente nientemeno che "Cité du Vatican". Ci chiediamo: ma era proprio necessario dare luogo ad una emissione congiunta con un Paese così disorganizzato? E, comunque, non sarebbe stato meglio da parte vaticana seguire con un po' più di attenzione le mosse della scalcinata controparte?

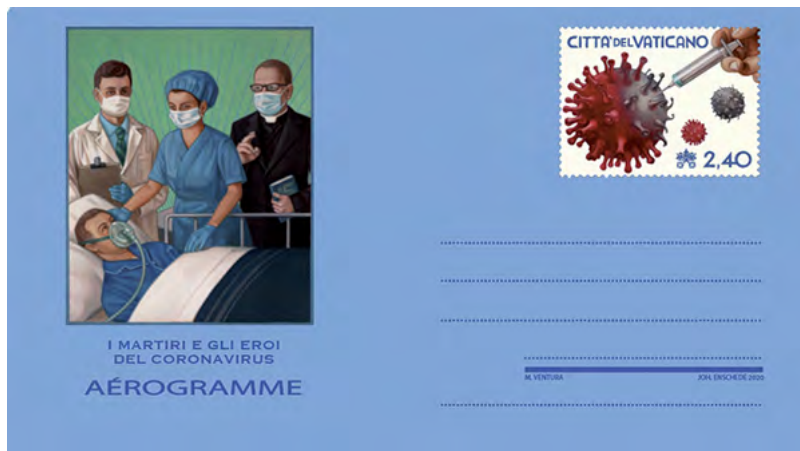
Alla luce dei fatti, l'impressione che ne viene fuori non è incoraggiante, facendo emergere una certa disorganizzazione e, azzardiamo noi, improvvisazione nella gestione di una materia, quella relativa alla emissione delle carte-valori postali, che merita una approfondita conoscenza del settore nelle sue varie sfaccettature da parte di chi viene chiamato ad occuparsene. Pensare che l'emissione di un francobollo sia un *atto dovuto* nei confronti di istanze d'alto loco, o che peggio ancora rappresenti uno strumento per facili guadagni, è la strada più veloce per arrivare alla completa disaffezione da parte di quei pochi collezionisti che ancora sono disposti ad acquistare le nuove uscite. Un *boomerang*, dunque, che prima o poi si ripercuoterà su chi l'ha scagliato.

L'auspicio è che le autorità vaticane prendano quanto prima coscienza del problema, ponendovi rimedio senza lasciar trascorrere tempo prezioso. Come pure facevamo presente sul numero precedente della nostra rivista, siamo fermamente convinti che gli interi postali della Città del Vaticano siano ancora tra i più gradevoli nel panorama internazionale, dunque sarebbe un vero peccato se anch'essi venissero colpiti dalle dinamiche legate al drastico calo dei filatelisti interessati a collezionare tale Stato.

Esattamente come per l'anno passato, anche in questo 2020 la consueta emissione di aerogramma e cartoline postali ha avuto luogo nella giornata del 10 settembre.

Particolarmente degna di nota la scelta vaticana di dedicare l'aerogramma ad un tema di stretta attualità, ossia i "martiri ed eroi del coronavirus". Dovuta alla mano di Marco Ventura, la carta-valore postale - di cui è stata autorizzata una tiratura massima di quattordicimila esemplari - raffigura, sulla sinistra, un medico, un'infermiera e un sacerdote mentre assistono e curano amorevolmente un malato, a ricordo e in

onore - affermano dal Vaticano - del sacrificio di coloro che sono morti in servizio per prendersi cura delle persone affette dal coronavirus. Del valore di € 2,40, l'impronta di affrancatura mostra alcune molecole del virus neutralizzate da un vaccino che speriamo sia presto disponibile, chiosano da Oltretevere (interpretando peraltro il sentimento di noi tutti), aggiungendo che l'ispirazione per questa particolare emissione è giunta dalle parole dello stesso Pontefice, il quale nell'omelia della Domenica delle Palme di quest'anno ha affermato: *Cari amici, guardate ai veri eroi, che in questi giorni vengono alla luce: non sono quelli che hanno fama, soldi e successo, ma quelli che danno sé stessi per servire gli altri.*



Si ispirano alle parole del Papa anche le quattro cartoline postali che, raccolte in contenitore, sono dedicate all'anno speciale di riflessione che, il 24 maggio 2020, il Pontefice ha annunciato relativamente ai contenuti dell'enciclica *Laudato si'*, in particolare, come sottolineano dal Vaticano, la serie intende celebrare questo anno speciale valorizzando alcuni elementi della natura presenti all'interno della Basilica di San Pietro. I mosaici proposti al verso degli interi postali, raffiguranti rispettivamente la luna (€ 1,10), l'acqua (€ 1,15), la palma (€ 2,40) e il sole (€ 3,00), adornano la parete interna della cupola della cappella Gregoriana e furono realizzati tra il 1775 e



il 1779 su disegni di Salvatore Monosilio. La custodia delle quattro cartoline e l'impronta di affrancatura riproducono la Madonna del Soccorso, anch'essa conservata nella cappella Gregoriana, prima icona mariana esposta alla venerazione dei fedeli nella nuova Basilica Vaticana, e prima opera oggetto di restauro del pontificato di Papa Francesco. La tiratura sarà al massimo pari a dodicimila serie.



VISITATE IL SITO www.ufi-italia.it

Leggete e diffondete "L'Intero Postale"

<<<<

RECENSIONI

British Post Office Stationery Post Cards 1870-2007

Neil A. Sargent, 2020



Nel centocinquantésimo anniversario della prima cartolina postale britannica - emessa il 1° ottobre 1870, ossia ad un anno esatto di distanza dall'emissione della *Correspondenz-Karte* austroungarica - l'opera del noto filatelista britannico Neil Sargent, il quale è peraltro segretario della Postal Stationery Society (omologa della nostra associazione nel Regno Unito), colma una pesante lacuna nella pubblicistica filatelica del Paese che diede i natali al primo francobollo al mondo. Malgrado, difatti, tutti i cataloghi apparsi in precedenza fornissero comunque una panoramica sull'intera sequenza delle cartoline postali emesse dal servizio postale britannico, nessuno di essi aveva mai mostrato al lettore la riproduzione di ciascun singolo esemplare. L'opera di Sargent non solo fornisce una approfondita disamina sulle varie emissioni, ma nelle sue 134 pagine in

formato A4 ce ne presenta anche la riproduzione a grandezza naturale e, cosa più importante, interamente a colori.

Nei suoi tredici capitoli, il volume passa dunque in rassegna le cartoline postali per l'interno e per l'estero emesse dall'amministrazione britannica, oltre a quelle di servizio e per le Forze Armate. Sono inoltre brevemente descritte anche quelle cartoline postali che recano sovrastampe per l'uso in altri Paesi. Non manca la catalogazione delle fascette utilizzate nel corso degli anni per confezionare i pacchetti di cartoline fornite agli uffici postali per la vendita al pubblico, nonché alcune utili tabelle sinottiche relative alle varie tariffe in uso nei centocinquant'anni di vita di tale intero postale. Mancano solo, come l'autore stesso ci tiene a specificare in premessa, quelle cartoline postali realizzate a richiesta di soggetti privati (o *stamped-to-order*, per usare il termine inglese): al contrario dell'Italia, dove tale genere di prodotto ha avuto un limitato utilizzo commemorativo e/o filatelico negli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, nel Regno Unito i privati, sino a pochissimi anni or sono, hanno fatto ampio ricorso alla possibilità offerta dall'operatore postale di realizzare delle proprie cartoline postali, per gli usi più disparati e senza intenti filatelici; la catalogazione di

tali prodotti non può, dunque, che meritare una trattazione separata rispetto alle normali cartoline postali in libera vendita.

Una prima catalogazione specifica, opera sempre del medesimo autore, vedrà la luce all'inizio del prossimo anno e sarà dedicata agli allestimenti realizzati utilizzando la cartolina postale vittoriana da mezzo penny .

Scorrendo le pagine dell'interessante volume di Neil Sargent non si può peraltro non notare come il declino dell'uso di tali interi postali sia stato, in Gran Bretagna, ancora più inesorabile rispetto ad altre nazioni, inclusa l'Italia. Fatte salve alcune sparute emissioni a scopo filatelico o turistico (la più recente delle quali è del 2007), possiamo affermare che l'ultima cartolina postale ordinaria approntata dall'amministrazione britannica risale nientemeno che al 1980, quarant'anni che, postalmente parlando, sembrano essere un secolo rispetto ad oggi.

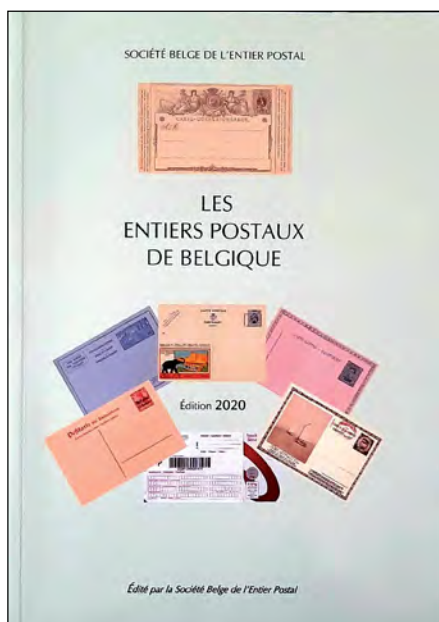
Si tratta, a conti fatti, di un'opera di assoluta eccellenza nel panorama dell'interofilia britannica, che non può assolutamente mancare nella biblioteca di chiunque si occupi, da neofita o da collezionista esperto, di cartoline postali del Regno Unito.

Il volume può essere richiesto direttamente all'autore al costo di £ 16.00 + spese di spedizione (pari a £ 6.00 per l'Europa), pagabili anche tramite PayPal. I contatti sono reperibili sul sito internet della *Postal Stationery Society* www.postalstationery.org.uk

Les Entiers Postaux de Belgique / De Postwaardestukken van België *Société Belge de l'Entier Postal, 2020*

Con le sue 353 pagine interamente a colori, l'edizione 2020 del catalogo degli interi postali del Belgio, edito dalla *Société Belge de l'Entier Postal* (SBEP), rappresenta un insostituibile punto di riferimento per chiunque intenda cimentarsi con l'interofilia di quel Paese.

Realizzata in due distinti volumi a seconda della lingua prescelta dall'utilizzatore - ossia il francese e l'olandese, due delle tre lingue ufficiali del Regno assieme al tedesco, comunque minoritario - l'opera, che sostituisce ed aggiorna la precedente edizione del 2009, passa in rassegna l'intero scibile dell'interofilia belga. In ben 32 capitoli vengono proposte tutte le tipologie di interi postali realizzati dall'amministrazione postale del Paese (inclusi ovviamente quelli più recenti, commercializzati dall'operatore postale



designato *bpost*), suddivisi in due parti: gli interi postali *classici* e gli interi postali *speciali*. Tra i primi sono classificati, in quattordici capitoli, gli interi tradizionalmente destinati allo scambio di messaggi di corrispondenza, come ad esempio le cartoline postali, i biglietti postali, gli aerogrammi, le buste preaffrancate, ecc. declinati ovviamente nelle varie versioni di uso più o meno comune. Tra gli interi *speciali*, invece, troviamo tutti quei moduli che in base alle *linee guida* FIP possono essere classificati come interi postali (es. moduli per telegramma, avvisi di ricevimento per pacchi, fascette per giornali, buoni-risposta internazionali, ecc.), oltre a quelli utilizzati durante le occupazioni tedesche subite dal Belgio durante la prima e la seconda guerra mondiale. Non manca neppure, alla fine, un *addendum* costituito da utili tabelle ed elenchi relativi alle sovrastampe, pure assai frequenti sugli interi belgi.

L'opera, edita peraltro sin dal lontano 1950, è dunque un punto di riferimento insostituibile per tutti i collezionisti di interi postali del Belgio. Non è un caso che a quanti acquistano per la prima volta il volume viene offerto un anno di quota sociale gratuita alla *Société Belge de l'Entier Postal* (l'equivalente dell'UFI-Italia per il Belgio), comprensiva dell'abbonamento ai dieci numeri della rivista sociale. Il costo, sia per la versione in lingua francese che per quella olandese, è pari a € 25,00 + spese di spedizione (€ 5,00 per gli invii diretti in Europa). Gli ordini vanno inviati direttamente alla SBEP, i cui contatti sono indicati sul sito internet dell'associazione <http://users.telenet.be/sbep/>.



 **FILATELIA DUE TORRI**
ASTE ON-LINE

NOVITÀ

FILATELIA DUE TORRI
Via G. Carducci, 20
40054 Budrio -Bo-
Tel. e Fax, 051/6929624 Studio
Cell. 345/9075602 Massimo
Cell. 333/1894454 Fabio
mail: info@filateliaduetorri.it
Contattateci per conferimenti di
-Francobolli
-Storia Postale
-Interi Postali

Socio Associazione Filatelica Nazionale



<<<<

NOTE DEL SEGRETARIO

Dal segretario Giancarlo Casòli:

I soci che, alla data del 3 dicembre, hanno versato la quota per l'anno 2020 o 2021, trovano il rispettivo bollino annuale, che vale anche come ricevuta.

Quota sociale 2021: Invito i soci che non hanno già provveduto, a versare la quota sociale per l'anno 2021 (35,00 €); come ormai sapete non è più consentito il pagamento mediante bollettino di conto corrente postale, si può quindi fare un **bonifico bancario** o spedire per posta (con tariffa lettera) un **assegno** (non trasferibile); entrambi vanno intestati a Giancarlo Casoli.

Quota sociale 2020: alcuni soci che hanno sempre pagato "a vista" in occasione dei convegni commerciali non hanno potuto mantenere questa bella abitudine, causa annullamento di tutti i convegni; consiglio di corrispondere la quota arretrata insieme a quella per il 2021.

Ricordo che sono sempre disponibili **numeri arretrati de l'Intero Postale**, rivista e notiziario dell'UFI-Italia, al prezzo di 1,50 € + spese postali; per ordini superiori a venti numeri sono previsti sconti significativi.

Invito tutti a visitare il **sito www.ufi-italia.it**, dove peraltro è pubblicato il ruolo soci aggiornato.

Diamo il benvenuto al **nuovo socio** Pierluigi Giordano di Salerno

**A tutti i lettori de
l'Intero Postale
giungano gli auguri più
fervidi di un sereno Natale
e di un felice Anno Nuovo**



<<<<



*Serie 4 valori "Opere del Regime" soprastampate
(Filagrano Interi Postali C111/1-4)*

Una delle più rare serie di interi postali dell'area italiana

*Vendite per Corrispondenza e Online
di Interi Postali, Storia Postale e Francobolli*
Invio gratuito dietro semplice richiesta

GS.PHIL Srls - V.le Roma 60/g - 47121 Forlì (FC)
Tel/Fax 0543 550055 - Cell 338 3950878
www.sintoni.com - info@sintoni.com